PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Martedì 19 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12057

# I RUSSI IN RITIRATA PRESSO ZAKLICZYN

## Azioni parziali dalla Fiandra alle Argonne

## LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

### In Galizia

**l'artiglieria a.-u. obbliga i russi a ritirare di sei chilometri il loro fronte**

**VIENNA 18 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente:**

**18 gennaio, mezzodì. - A nord della Vistola non vi furono avvenimenti notevoli.**

**Sulle alture ad est di Zakliczyn la nostra artiglieria costrinse i russi, con un fuoco concentrico, ad abbandonare alcune linee di trincee più avanzate. Il movimento all'indietro del nemico si estese anche ad altre parti del fronte, sicchè, infine, l'avversario sgomberò la sua posizione più avanzata per un tratto di sei chilometri, e, sotto l'efficacissimo fuoco della nostra artiglieria e delle nostre mitragliatrici, si ritirò in disordine sulle prossime linee di alture, abbandonando nell'antecedente posizione numerosi fucili e molta munizione.**

**Sul resto del fronte nella Galizia occidentale soltanto combattimenti d'artiglieria.**

**Nei Carpazi soltanto insignificanti combattimenti di pattuglie.**

**Il sostituto del capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.**

### Nella Prussia orientale e in Polonia

**BERLINO 18 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 18 gennaio:**

**Teatro orientale della guerra. - Nella Prussia orientale la situazione è invariata.**

**Nella Polonia settentrionale i russi tentarono di avanzare oltre il settore di Wkra, presso Radzanow, ma furono respinti.**

**Nella Polonia ad ovest della Vistola non è avvenuto nulla di essenziale.**

**Il comando supremo dell'esercito.**

### Grandi avvenimenti attesi dinanzi a Varsavia

**LONDRA 18 (N. cens.) Il corrispondente del «Daily Telegraph» riceve da Varsavia: Giornalmente vengono concentrate grandi forze russe intorno a Varsavia. Tra dieci giorni si svolgeranno quivi grandi avvenimenti.**

### La facilità con cui le pattuglie russe si rendono prigioniere

BERLINO 18 (Corr. Bureau.) Il corrispondente speciale dell'Agenzia Wolff al campo orientale telegrafa: I soldati russi sembrano aver perduto il coraggio di energiche perlustrazioni di pattuglia. A quanto apprendo da parte attendibilissima, vanno crescendo i casi di cattura di intere pattuglie vestite in abito borghese. Eccone due esempi, da regioni molto distanti l'una dall'altra:

Presso Czenstochau fu arrestato un soldato del reggimento fanteria N. 187, che era stato mandato in abito borghese ad esplorare il presidio della località.

Nelle vicinanze di Mlawa giunse presso le truppe tedesche un borghese che parlava tedesco, il quale si disse soldato di un reggimento di usseri russi e raccontò che lo si aveva mandato travestito in servizio di esplorazione davanti al fronte; ma che egli era lieto di aver raggiunto le linee tedesche e che si costituiva con piacere prigioniero.

Questi fatti gettano una pessima luce sugli ufficiali russi, che abbandonano la loro gente alla sorte degli spioni. Giacchè il travestimento dei soldati in abito borghese non è un'astuzia permessa in guerra, ma deve essere punita severamente con riguardo alla popolazione borghese pacifica.

### IN RUSSIA

**Le persecuzioni contro gli ebrei continuano**

PARIGI 17 (Corr. Bureau). L'«Humanité» pubblica un articolo dell'organizzazione socialista del proletariato ebreo della Russia, «Der Bund», diretto al mondo civile. Nell'appello è detto che dallo scoppio della guerra sono cominciate nella Russia inaudite persecuzioni contro gli ebrei. L'appello narra di persecuzioni di ebrei nella zona dell'esercito, di pogrom nella Polonia e persino a Lodz, nonchè di espulsioni in massa, ed accentua che gli ebrei sono citati sotto futili pretesti davanti al tribunale di guerra e condannati a morte od ai lavori forzati. Mancando altre prove, serve sempre il pretesto che gli ebrei aiutano i tedeschi.

L'appello chiude con l'invito ai popoli civili di ricordare allo czarismo che persino in tempi di guerra la coscienza dell'umanità civile troverà parole per condannare un simile trattamento vergognoso.

L'«Humanité» osserva al proposito che l'appello è la smentita più convincente alle notizie di certa stampa che agli ebrei sia stata promessa dallo czar l'eguaglianza politica. La politica interna della Russia non si è mutata dal principio della guerra.

### Missioni russe in viaggio

COPENHAGEN 18 (Corr. Bureau.) Il 3 corr. sono partiti da Pietrogrado per la Serbia e il Montenegro, in missione speciale, il maggior generale conte Tatitscheff ed il capitano di cavalleria di stato maggiore Oliv, già aiutante del generale Renenkampf. Una seconda missione è partita per la Francia e per l'Inghilterra.

### Due Arciduchi decorati

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Il Bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblica: L'Imperatore ha conferito al generale d'infanteria Arciduca Giuseppe Ferdinando, a riconoscimento della sua preclara attività come comandante di esercito, la gran croce dell'ordine di Leopoldo con la decorazione di guerra, ed al generale d'artiglieria Arciduca Leopoldo Salvatore, ispettore generale dell'artiglieria, a riconoscimento dei ragguardevoli servizi resi davanti al nemico, la croce militare del merito di terza classe con la decorazione di guerra.

### Altri commenti tedeschi alla successione del conte Berchtold

BERLINO 18 (Corr. Bureau). Singoli giornali si occupano nella rivista settimanale del cambiamento nella direzione del ministero austro-ungarico degli esteri, ed accentuano che la fedeltà all'alleanza del nuovo ministro degli esteri, allo stesso modo che quella del conte Tisza, è superiore ad ogni dubbio. Più che mai i nemici dovranno tener conto che l'Austria-Ungheria e l'Impero germanico sono uniti in un'incrollabile fratellanza d'armi e, più avanti ancora, nel più profondo sentimento di solidarietà e che vinceranno insieme.

### Il duca di Oldenburgo alla guerra

OLDEMBURGO 18 (Corr. Bureau). Il conte ereditario duca di Oldemburgo, d'anni 18, ha superato la settimana scorsa l'esame di maturità di guerra ed è partito oggi per il teatro occidentale della guerra.

### Il principe ereditario del Braunschweig operato

BRAUNSCHWEIG 18 (Corr. Bureau). Il principe ereditario, caduto malato in seguito a un'infiammazione d'orecchi, dovette sottoporsi iersera a un'operazione. L'operazione riuscì bene. Stamane le condizioni del principe ereditario erano corrispondenti allo stato.

### Il Governo e l'approvvigionamento *di Vienna*

VIENNA 18 (Corr. Bureau). In seguito ai lagni manifestati nella pubblicità circa l'approvvigionamento della farina per il territorio della città di Vienna, il comune di Vienna si è rivolto al Governo domandando un appoggio nelle misure progettate a riparo. Il Governo si è dichiarato disposto a cedere al Comune una corrispondente quantità di farina dalle provviste acquistate da esso in caso di bisogno. Intanto gli ha ceduto nella quantità di 95 vagoni di farina di frumento e di 50 di farina d'orzo.

Inoltre, per mitigare le difficoltà del Comune nell'approvvigionamento della popolazione con cereali da panificazione, il Governo si dà cura per rendere accessibili ad esso anche altre provviste. Così ieri furono acquistati dal Governo per il Comune di Vienna 20 vagoni di farina.

Del resto, come apprendiamo, domani, sotto la presidenza del presidente dei ministri vi sarà una seduta dei ministri interessati nella questione dell'approvvigionamento, nella quale dovranno essere decisi una serie di nuovi provvedimenti di carattere generale per garantire l'approvigionamento della popolazione con cereali da panificazione.

### I terreni di fabbrica a Berlino trasformati in campi

BERLINO 18. I terreni da fabbrica entro e attorno Berlino verranno per la durata della guerra coltivati a patate. Previi accordi col ministro d'agricoltura si è formata una cooperativa fra l'Associazione dei proprietari di terreni e le Associazioni economiche, che segue generalmente questo procedimento: ogni terreno vien diviso in sei lotti che con concimi e sementi e patate vengono dati in appalto contro deduzione rateale delle spese. I fittavoli lavorano il terreno e fanno il raccolto. Si calcola che il raccolto nello di ogni fittavolo sarà di cinque quintali, quanto basta per coprire il fabbisogno invernale di una media famiglia operaia.

### Per evitare una pace separata la Russia chiederebbe l'aiuto finanziario inglese

BERLINO 17. Le supposizioni di una pace separata da parte della Russia, a cui va congiunto il nome di Witte, acquisterebbero parvenza di conferma da un articolo del «Ruskoje Slowo», segnalato da Vienna. Il giornale, talvolta ufficioso, si occupa delle difficoltà finanziarie della Russia e chiede l'aiuto inglese. Se non ottiene un aiuto finanziario, la Russia si troverà costretta a concludere una pace separata con la Germania e l'Austria.

«E' vero - continua il giornale russo - che il 4 settembre la Russia, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e la Serbia si obbligarono a non concludere la pace se non in comune, ma questo obbligo si trae dietro quello di sopportare anche le spese in comune, ora sopra tutto dopo che la Turchia è venuta in aiuto alle Potenze centrali. Le nostre fonti sono esauste. Donde prendere il denaro che è più necessario degli uomini? Se l'Inghilterra rifiutasse saremmo costretti a finire la guerra in modo conveniente per la Russia».

Quale sia il modo conveniente non è detto, e l'articolo, come già i precedenti scritti in tal senso, è considerato per ciò che chiaramente vuole essere: cioè una pura richiesta di quattrini.

### Ai prigionieri di guerra a.-u. si possono spedire pacchi postali

*VIENNA 18 (Corr. Bureau). Le pratiche fatte da parte diplomatica e postale per l'ammissione dell'invio di pacchi ai prigionieri di guerra austro-ungarici, hanno avuto, secondo la «Korrespondenz Wilhelm», un risultato: ora nessun ostacolo si oppone all'invio di pacchi ai nostri prigionieri di guerra in Russia, Francia ed Inghilterra. Il contenuto dei pacchi è limitato a vestiti, biancheria e ad altri oggetti del fabbisogno personale. Nei pacchi non possono essere accluse comunicazioni in iscritto. Le spedizioni dovranno essere impaccate con cura. I pacchi non devono sorpassare il peso di cinque chilogrammi e sono da spedirsi franchi di spese postali, a rischio del mittente.*

### Il colera e il vaiolo

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Dal dipartimento sanitario del ministero dell'interno si comunica: Il 18 gennaio fu constatato batteriologicamente un caso di colera nel distretto di Bielitz (Slesia) in una persona militare.

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Nel territorio dello Stato austriaco furono constatati dal 10 al 16 gennaio 203 casi di vaiuolo: 151 a Vienna, 2 nell'Austria inferiore, 2 a Knittelfeld, Eisenerz e St. Michael presso Leoben, 10 in Boemia, 17 in Moravia, 15 in Slesia e 4 a Cracovia.

## LA BATTAGLIA IN FRANCIA

### Duelli d'artiglieria e attacchi alla baionetta

**BERLINO 18 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 18 gennaio:**

**Teatro occidentale della guerra. Nella regione di Nieuport soltanto combattimenti d'artiglieria. Negli ultimi giorni non si sono constatati movimenti nemici d'attacco. Mine inglesi furono gettate su parecchi punti della spiaggia.**

**Presso La Boiselle, nord-est di Albert, le nostre truppe, in un attacco alla baionetta, hanno ricacciato i francesi, che si erano nuovamente insediati nel cimitero ed in una fattoria a sud-ovest, hanno fatto prigionieri tre ufficiali e cento soldati.**

**Nella foresta delle Argonne furono conquistate parecchie trincee francesi, i presidi delle quali furono quasi distrutti.**

**Un attacco dei francesi contro le nostre posizioni a nord-ovest di Pont à Mousson, condusse, su un'altura a due chilometri a sud di Vilcey, fino nella nostra posizione; il combattimento dura ancora.**

**Nei Vosgi e nell'Alsazia superiore nevischio e nebbia, che ostacolarono l'attività dei combattimenti. - Il comando superiore dell'esercito.**

### Soissons nel fuoco di cento cannoni

BASILEA 18. I profughi dalla regione di di Soissons continuano a recare a Parigi particolari sul bombardamento intenso della città, su cui in un sol giorno cento cannoni vomitarono proiettili senza interruzione. Per quanto avvezzi quasi da quattro mesi a un bombardamento quotidiano, moltissimi abitanti non poterono reggere e presero la fuga. Quasi tutti si sono rifugiati a Parigi o sono stati inviati in qualche ricovero di provincia.

Gli avvenimenti di Soissons hanno distolto l'attenzione dagli altri settori ove si svolgono le consuete alternative di trincee prese, perdute e riprese. E' la guerra più monotona e terribile che si possa immaginare. Alcune lettere di soldati francesi lasciano trasparire il senso di tristezza che il carattere della lotta comincia a destare.

### Il Governo francese e i risparmi dei belgi

LE HAVRE 18 (Corr. Bureau). L'Agenzia Havas comunica: Il Governo francese ha deliberato di disporre che ai fuggiaschi belgi, i quali posseggano libretti di cassa di risparmio, gli importi registrativi siano rimborsati dagli uffici postali francesi.

### I FRANCESI avrebbero violato per i primi la neutralità belga

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive sotto il titolo «Violazione francese della neutralità belga prima dello scoppio della guerra»: Poco dopo lo scoppio della guerra, venne a conoscenza della stampa tedesca che ancora prima della dichiarazione di guerra della Germania alla Francia erano stati osservati nella stazione belga di confine Erquelinnes militari francesi. I nostri avversari hanno tentato di smentire questo fatto, domandando prove. Con riguardo a ciò la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica una testimonianza confermata da giuramento, secondo la quale ancora il 24 luglio, militari in assetto di marcia da campo, nella forza di circa due compagnie, erano partiti da Parigi alle 6 di sera col treno D oltre Maubeuge per Erquelinnes, dove scesero; scendendo dunque su suolo belga.

### Avaria a una nave con viveri per il Belgio

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Secondo una notizia giunta all'agenzia Lloyd, la nave «Comino», che aveva a bordo viveri per il Belgio ed era in rotta da San Francisco per Rotterdam, ha sofferto un'avaria. A 180 miglia a sud-est di Sable Island alla nave si spezzò il timone.

### Gl'inglesi mascherebbero una flotta mercantile per ingannare i tedeschi?

BERLINO 18. La «Deutsche Kriegszeitung» riceve dall'America, a proposito di voci corse circa false navi da guerra, che si tratta di una astuzia dell'Ammiragliato inglese.

«Negli ultimi tempi - dice il giornale - oltre cento vecchi vapori furono acquistati dall'Ammiragliato stesso, furono segretamente caricati di cemento e di pietre e trasformati per la maggior parte mediante costruzioni di legno in navi da guerra. Essi sono dipinti in grigio come le navi da guerra, hanno cannoni di legno e le opere disposte come sulle navi da guerra. E' così che somigliano, in modo da trarre in inganno, a navi da guerra. Alcuni di questi vapori, preparati a Belfast, sarebbero già pronti.

«Lo scopo di tutto ciò è naturalmente tenuto segreto. Secondo ogni probabilità tali navi dovrebbero servire a bloccare le strade che conducono verso i porti che hanno importanza per i tedeschi. Si afferma che esse verranno impiegate sulla costa belga e poscia andranno per le acque danesi contro Kiel. Lo scopo loro probabilmente è almeno quello di deviare gli attacchi dei sottomarini e delle navi da guerra tedesche contro di loro allontanandoli dalle vere navi da guerra inglesi».

### Le mine inglesi nelle acque d'Olanda

L'AIA 18 (Corr. Bureau). Il dipartimento della marina ha ricevuto un rapporto secondo il quale negli accessi dello Zuiddersee e nello Zuiddersee stesso furono notate mine galleggianti. Furono prese subito le misure necessarie per ripescarle.

### Una lista delle navi mercantili trattenute dalla Triplice intesa

BERLINO 18 (N. Cens.) La «Deutsche Tageszeitung» riceve da Rotterdam: I giornali francesi pubblicano la lista ufficiale di tutte le navi mercantili state rimorchiate nei porti della Triplice intesa o trattenutevi. Complessivamente si tratta di 128 navi: 94 tedesche, 8 norvegesi, 6 a. u., 5 americane, 4 inglesi, 4 turche, 2 italiane, 1 svedese, 1 spagnola, 1 greca, 1 danese, 1 olandese.

### La conferenza socialista internazionale per la pace, a Copenahgen

COPENHAGEN 17 (Corr. Bureau.) Ieri fu inaugurata a Copenhagen la conferenza socialista internazionale per la pace. Oltre ai rappresentanti della Danimarca erano comparsi rappresentanti dalla Svezia, Norvegia ed Olanda.

Il presidente del partito socialista danese Stauning salutò i convenuti prima in lingua tedesca e poi in lingua danese.

Fu deliberato di compilare un verbale con una esauriente relazione. La relazione sarà presentata all'ufficio socialista internazionale appena dopo la guerra. Alla conferenza pervenne una serie di saluti tra cui di Camille Huysmann, presidente del partito socialista olandese.

Si passò quindi al disbrigo dell'ordine del giorno.

### La guerra nelle colonie

**Guglielmo si felicita col segretario di Stato alle colonie per la vittoria di Tanga**

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Al segretario di Stato dell'ufficio dell'Impero delle colonie dott. Solf è giunto dal grande quartier generale il seguente telegramma dell'Imperatore di Germania: «La notizia della bella vittoria presso Tanga, nell'Africa orientale, mi ha procurato una viva gioia. Per questo atto glorioso delle nostre truppe di protezione le esprimo le mie più cordiali felicitazioni. Trasmetta il mio riconoscimento ai bravi uomini che, lontani dalla patria, hanno battuto decisivamente un nemico quattro volte superiore, onorando in tal modo il nome tedesco. La patria è orgogliosa di questi suoi figli. Guglielmo I. R.»

### Città aperta cannoneggiata dagli inglesi

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Secondo una notizia ufficiale del governatore dell'Africa sud-ovest tedesca, il 21 ottobre 1914 la città aperta e indifesa di Swakopmund fu cannoneggiata dagli inglesi, dopochè ancor prima il comandante dell'incrociatore ausiliario «Kinfaunce Castle», ancorato nella Baia delle balene, capitano Crampen, aveva minacciato ripetutamente il cannoneggiamento.

## La guerra della Turchia

### La squadra anglo-francese incrocia dinanzi ai Dardanelli

BERLINO 18 (N. Cens.) Il «Lokalanzeiger» riceve da Atene: Un radiogramma da Lemno annunzia che la squadra anglo-francese rinforzata incrocia dinanzi ai Dardanelli.

### I sottomarini non potrebbero operare contro i Dardanelli

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau.) Un tecnico, parlando del tentativo del sottomarino francese «Saphire» di entrare nei Dardanelli, discute ampiamente la possibilità del successo di un'azione di sottomarini contro gli stretti, e giunge alla conclusione che una simile azione sarebbe inutile poichè non offre alcuna prospettiva di successo dati i pericoli straordinariamente grandi. I sottomarini potrebbero eventualmente avanzare ad una certa distanza dall'ingresso dei Dardanelli, ma non più in là. Siccome i Dardanelli si restringono fino a 1800 metri, sarebbe impossibile ai sottomarini di trovare la desiderata direzione, anche col periscopio ed anche se riuscisse loro di sommergersi sotto la linea delle mine. Del resto, il tentativo del «Saphire» dimostra o che è stato guidato con poca abilità ovvero che dall'incidente del «Messudjè» il sistema di difesa dei Dardanelli è stato completato con mezzi contro i sottomarini, p. es. con una linea di mine collocate profondamente.

## Nell'attesa della grande battaglia anglo-turca sul canale di Suez

TORINO 18. La «Stampa» ha dal suo incaricato speciale al Cairo: Per le notizie meno incerte, che si sono avute in questi ultimi giorni e più ancora per indizi di altre notizie che vengono accuratamente tenute celate, io credo di potere affermare che forti corpi turchi si trovano già a circa mezzo il cammino della penisola Sinaica e che già qualche avanguardia beduina è venuta a contatto con estremi posti inglesi. Ma, dopo attraversato il deserto, con quale impeto e con quanta probabilità di successi concreti i turchi verrano ad urtare contro le difese inglesi sul canale? Quanta consistenza hanno queste difese che vengono continuamente, di giorno in giorno, rafforzate e accresciute di uomini?

A questo proposito la Sfinge diviene assolutamente impenetrabile. Io non ho ancora, in questi giorni, fatto il viaggio sul canale di Suez e non posso quindi ancora dirvi nulla per osservazione diretta dei preparativi di difesa. Gli ufficiali inglesi mi hanno quà dichiarato che questi sono tali da escludere nel modo più assoluto la possibilità per i turchi di sfondare, anche per un solo momento, la prima linea, dato che al di là del canale la linea sarebbe una sola, costituita da una trincea con alcune interruzioni di continuità e sostenuta da pochi ridotti e blokhouses. La seconda linea di difesa è già al di quà del canale, il che comporta che quando i turchi giungessero a questa avrebbero già conquistato il canale e sarebbero già in territorio egiziano vero e proprio. Ma, a parte questa considerazione ed escluso ogni giudizio sul valore delle opere difensive costruite sul canale, resta fuor di dubbio che gli inglesi vi hanno raccolto sulle due rive un nerbo di truppe formidabile.

E' avventato tentare di determinare una qualunque cifra di uomini, ma parecchie informazioni, che ho raccolto da buona fonte, concordano nella cifra di cento o centodiecimila uomini tra indiani, australiani e neozelandesi. Avremo dunque, e forse prima della fine dell'inverno, la grande battaglia anglo-turca sul canale di Suez? Io credo di sì. E come credo sia impossibile fare ora previsioni sul risultato, così credo anche che essa non potrà che risultare essenzialmente decisiva per l'una o per l'altra parte; perchè nè l'una nè l'altra parte potrà in nessun modo riparare a una prima disfatta. I turchi avranno dietro sè la terribilità del deserto e gli inglesi, imminente la minaccia della rivolta del paese.

## Il terremoto nell'Italia centrale

### Ad Avezzano torna la vita....

AVEZZANO 18. Una città nuova viene sorgendo accanto alla città distrutta. La stazione di Avezzano, centro ferroviario importante, dove si riuniscono tutte le linee che attraversano gli Abruzzi, le ha concesso i suoi dieci binari e una decina di carrozzoni ospitano il Ministero dei Lavori Pubblici, rappresentato dal ministro Ciuffelli, il Commissariato civile, la Direzione di sanità, la P. S., la Sanità militare, il Genio civile, ecc. Intorno poi a quelli che possiamo definire gli uffici governativi sorgono quelle che potremo analogamente chiamare le abitazioni private: le baracche e le tende, costruite dai soldati con materiale offerto dalle autorità e che ospitano un popolo di qualche migliaio di abitanti.

Provvedutosi ormai a sufficienza al rifornimento dei viveri, sono cessate le lamentele e si potrebbe quasi affermare che si vive discretamente. Questa l'impressione, almeno, di chi si fosse aggirato tra le tende e le baracche oggi verso mezzogiorno. Su improvvisati focolari, pentole e marmitte cuocevano il desinare: nè oggi il menu si limitava, come nei giorni scorsi, a un pezzo di galetta e ad un bicchiere d'acqua: vino discreto aiutava la digestione di buone e svariate vivande. Presso i vivandieri dei reggimenti di fanteria e dei bersaglieri, arrivati ad Avezzano per i soccorsi, sono sorti veri e propri negozi, ove si trovano la carta e l'inchiostro per scrivere (in franchigia ai parenti e agli amici lontani), arance, scatole di sardine, erbaggi ed altri cibi più sostanziosi: quella gallina, ad esempio, che Enrico IV augurava ai suoi sudditi come cibo quotidiano, bolliva in una pentola sotto gli occhi intenti e impazienti d'un'intera famigliuola di contadini. Più in là i sergenti distribuivano i denari della cinquina; l'unico negozio rimasto aperto ad Avezzano, una tabaccheria, era pieno di fumatori; dovunque si vedevano in giro soldati. Le vicinanze della stazione, insomma, avevano assunto l'aspetto di un accampamento durante le grandi manovre. La vita, con l'arrivo di tanta gioventù vigorosa, ha così ripreso il sopravvento sulla morte.

### La tragedia dei vivi a Sora

ROMA 17. E' tornato a Roma l'on. Simoncelli, deputato di Sora. Egli veniva dai luoghi del disastro, donde, dopo la partenza del re, si è momentaneamente allontanato per conferire con l'on. Salandra. L'on. Simoncelli ha detto che i morti di Sora non superano il numero di 600; ma ha soggiunto:

— Oltre alla tragedia dei morti, c'è quella dei vivi. Sora ha circa 17.000 abitanti, di cui 8000 nelle campagne e il resto in città. Ora tutta questa gente è raccolta a Sora, ridotta a un mucchio di macerie, e passa i giorni e le notti all'aperto, non essendo umanamente possibile darle ricovero per ora.

Sarebbe opportuno trasportare temporaneamente altrove la popolazione di Sora. E' questo appunto ciò che io penso e che spero ottenere. Dovendosi procedere ai lavori di sgombero delle macerie, lavori che richiedono parecchio tempo, per ora sarebbe il caso, non già di far emigrare, ma di sfollare il disgraziato paese, spazzando via invalidi, vecchi, donne, bambini e facendo restare soltanto uomini validi e atti a prestare un'opera utile.

L'on. Simoncelli narrò a questo proposito che il re nella sua visita a Sora, impressionato dello stato in cui si trova la popolazione superstite, ha esclamato: «Le condizioni di Sora sono peggiori di quelle di Messina, la quale aveva almeno il buon clima e i piroscafi».

E l'on. Simoncelli osserva appunto che il clima di Sora è molto umido e le vie sono impraticabili.

### Nei centri minori

ROMA 18. Il paese di Serramonacesca, di 2000 abitanti, è quasi per due terzi crollato, cosicchè molte famiglie sono rimaste prive dei loro piccoli averi e delle case. I funzionari che alle prime notizie partirono con squadre per apprestare i primi soccorsi, riferiscono che i danni sono rilevanti e che moltissime famiglie sono provvisoriamente ricoverate in altre case o nei locali pubblici, perchè le loro case sono distrutte o pericolanti.

Il prefetto della provincia comm. Bacchetti, che con ingegneri e l'ispettore generale di P. S. comm. Cavallo ha compiuto il giro di tutti i paesi, ha constatato che, oltre Serramonacesca, anche Caramanico, Manoppello, Settomanoppello, San Valentino, Salle, Scafa, Tocco Casauria, Musellaro hanno subìto gravi danni: gli abitanti si trovano in condizioni miserevolissime ed invocano urgenti provvedimenti dal Governo.

A Chieti, all'Ospedale civile ed in quello militare, curati dal prof. Mattoli e dal maggiore Piergianni, sono stati ricoverati circa duecento feriti, dei quali circa metà da Collarmele e Pescina.

Dalla provincia di Aquila giungono altre notizie su paesi colpiti dal disastro. A Civita d'Antino tutte le case sono diroccate, ma le vittime non sono molte. Castronuovo, paesello di cinquecento abitanti, è rimasto completamente distrutto. Canistro ha avuto la stessa sorte; quando avvenne la scossa il parroco stava celebrando la messa innanzi ad una sessantina di persone, cinquanta delle quali rimasero sotto le rovine. A Capistrello si contano circa duecento vittime.

Dalla Sabina si conferma che Poggio Nativo è quasi interamente distrutto; gli abitanti sono accampati all'aperto.

### 4500 profughi a Roma

ROMA 18. Fino ad oggi sono giunti a Roma 4500 profughi, dei quali circa duemila sono stati ricoverati perchè feriti nei vari ospedali della capitale. Ve ne sono a San Giovanni 4500, al Policlinico 500, a San Giacomo 134, a Santo Spirito 460, alla Trinità del Pellegrino 320, a San Cosimati 99, oltre al padiglione della stazione che raccoglie molti profughi incolumi.

Sono stati destinati a locali di soccorso il lazzaretto di Santa Sabina, l'ex-ospe-

dale di Sant'Antonio, parte dell'ospedale di San Michele, l'ex-convento dei Filippini e varie altre località nelle quali si poterono collocare centinaia di brande fornite dalle autorità militari, ed oltre 300 letti requisiti dal Comune.

## RE VITTORIO
### torna a visitare i luoghi colpiti

AVEZZANO 18 (Corr. Bureau). Il re è arrivato qui a mezzodì in automobile. Il ministro dei lavori pubblici Ciuffelli, ritornato da una visita alle località di Celano e Pescina, ricevette il re, che proseguì quindi nella visita dei territori devastati dal terremoto.

### La regina Elena
#### invia un treno di vestiari, di viveri e di medicine

ROMA 18 (Corr. Bureau). Il re è partito nuovamente alla visita delle località colpite dal terremoto. La regina ha mandato un intero treno pieno di capi di vestiario, di viveri e di medicine. Anche soccorsi in denaro sono distribuiti per incarico della regina tra i bisognosi.

A quanto recano i giornali, sono partiti per il luogo del disastro numerosi deputati con una squadra di soccorso equipaggiata dalla Camera. I deputati partecipano con grande abnegazione al salvataggio ed all'azione di soccorso.

L'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato personalmente sul luogo del disastro per distribuire soccorsi.

### La storica Abbazia di Cassino danneggiata

ROMA 18 A Cassino il terremoto fu più lungo e violento. Il sismografo dell'Abbazia segnalò una scossa di 22 secondi e poi la penna si spezzò. Ad ogni modo i danni sono ancora molto visibili.

Le mura dell'Abbazia, capolavoro dell'arte medioevale, e del rinascimento hanno lunghi crepacci. Molte case della città sono state danneggiate.

### Un salvataggio emozionante

Una delle scene di salvataggio più emozionanti ad Avezzano riguarda i pompieri della seconda squadra di Bologna. Si trattava di una povera signora, moglie dell'ing. Naldini di Roma, che da ore e ore si udiva lamentarsi sotto le rovine. Sul luogo erano i parenti della vittima, supplicanti che si procedesse all'opera di salvataggio, malgrado che da parecchie ore nessuna risposta più venisse ai richiami del di fuori. Ma bisognava scavare e scavare per quasi sette metri di profondità.

A un tratto un pompiere impone di tacere: dice di aver sentito un respiro affannoso, dei gemiti. E' un momento di trepidazione che sembra strappare il cuore dei presenti. Si chiede ad alta voce se vi sia qualcuno sepolto e subito sale alla superficie una voce quasi spenta, un sì debole. Tutti hanno, però, udito. L'ing. Naldini e i suoi parenti sono quasi inebetiti nell'ansia angosciosa. E' un momento indicibile di emozione e di angoscia generale. La signora che attende di essere salvata ripete con voce flebile: «Non ne posso più! Lasciatemi morire! Dove è il mio Alberto! Voglio Alberto mio!». E il figlio Alberto, che ascolta dal di fuori, si dispera nel pianto, mentre tutti cercano di calmarlo, perchè la signora non oda. Il dottore fa passare un po' di acqua e di cognac in un bicchierino attraverso la fessura alla povera sepolta, la quale dimostra una coscienza lucidissima e vuole sapere che giorno è. Le si risponde che è giovedì, ma ella ripete che non può essere, che deve essere sabato. Finalmente si riesce a liberarla. L'estraggono in uno stato pietoso. Ella è tutta contusa, tutta macchiata di sangue. Appena fuori e può respirare un po' di aria buona, chiede dei suoi, di suo marito, che le corre incontro per abbracciarla, mentre tutto intorno cercano di non dare grande impressione alla povera signora. Essa è stata ricoverata sul treno della Croce Rossa e ora è già a Roma all'Ospedale per essere soccorsa e presto si spera guarita.

### Altri sopravvissuti tratti dalle macerie

Durante la giornata i lavori di scavo hanno dato risultati confortanti. Sono stati estratti molti altri sepolti, quindici dei quali in condizioni non troppo gravi. Li hanno accolti sotto una tenda ospedale della Croce Rossa, sono stati prontamente curati, nè si dispera di salvarli. A uno di essi sono stati amputati gli arti inferiori. Fra questi quindici sembra ormai sicuro si trovi il figlio del conte Resta, un ricco signore di Avezzano, proprietario dei vasti magazzini di grano i cui avanzi si trovano nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

### L'apertura dell'accademia militare bulgara

SOFIA 18 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: Nel pomeriggio vi fu la solenne apertura dell'accademia militare bulgara.

### Il nuovo presidente del Messico

MESSICO 18 (Corr. Bureau). Il generale Roque Gonzales Garza fu eletto ieri dall'assemblea presidente provvisorio del Messico. L'assemblea si è dichiarata supremo potere ed ha riservato a sè tutti i poteri legislativi, giuridici ed esecutivi.

### Un banchetto in onore di Caillaux
#### a Buenos Ayres

BUENOS AIRES 17 (Corr. Bureau). In onore di Caillaux fu dato qui un banchetto, al quale parteciparono anche l'inviato francese ed il ministro delle finanze dell'Argentina. Caillaux e la consorte furono ricevuti dal presidente della Repubblica.

### Appello

«La titanica guerra imposta alla nostra Monarchia risvegliò nei popoli di tutto lo Stato un'ammirabile ed unanime risolutezza di offrire spontaneamente averi e vita per il Sovrano e per la patria. Alla chiamata alle bandiere risposero con entusiasmo quanti si sentirono idonei alle armi, per combattere e conseguire una pace feconda e onorevole. Senonchè già in sul principio della guerra fu mosso dai più giovani ripetutamente il lamento di non poter in causa della loro età entrare nelle schiere dei nostri combattenti. A questi giovani, animati da spirito di sacrificio e da amor patrio, offriamo ora l'occasione di mettere le loro forze - come già si fece in parecchi altri luoghi della Monarchia - a disposizione della patria in generale ed in particolare della città in cui vivono, esortandoli ad entrare per la durata della guerra nel corpo dei giovani volontari (Jungschützenkorps) di Trieste. Con ciò sarebbe loro data anche l'opportunità d'appropriarsi quelle cognizioni ed abilità militari che potrebbero poi essere di vantaggio ad ogni singolo nell'adempimento dei suoi doveri di soldato. Il corpo dei giovani volontari (Jungschützenkorps) sottostà al Comando distrettuale dell'i. e r. Marina, è annesso al locale distaccamento di marina e, compiuto l'addestramento, verrà impiegato presso e con la truppa della guarnigione di Trieste.

«A far parte del corpo dei giovani volontari possono annunziarsi sudditi austriaci di condotta incensurata, che abbiano compiuto almeno il decimosettimo anno d'età e che non sieno obbligati al servizio militare o che, se obbligati alla leva in massa, sieno stati però dichiarati non idonei alle armi.

«Per minorenni è richiesta l'adesione del padre o del tutore.

«Il servizio e gli esercizi sono regolati così, che gli scolari di scuole medie possono senza la minima restrizione accudire ai loro studi.

«I membri di questo corpo di giovani volontari si obbligano di prestare durante il periodo della guerra il servizio prescritto agli appartenenti della leva in massa, ricevono divisa, equipaggiamento e soldo come gli obbligati alla leva in massa arrolati nell'i. e r. esercito.

«Domande d'ammissione da parte degli scolari delle scuole medie saranno da presentarsi alle rispettive direzioni, quelle da parte d'altri giovani saranno da presentarsi ai sottoscritti.

«Tanto le direzioni quanto i sottoscritti sono pronti a dare agli interessati esaurienti informazioni sia rispetto agli statuti sia intorno a tutto ciò che tocca davvicino il corpo in parola.

«Noi siamo certi che a questo appello si risponderà dai giovani con l'annunziarsi numerosi per entrare nel corpo dei giovani volontari, chè anche nei nostri giovani è fermo il proposito di sacrificare beni e vita per il nostro Imperatore e per la patria».

Trieste, 14 gennaio 1915.

Gli ispettori scolastici provinciali:
Consigliere aulico N. Ravalico
Francesco Matejcic - Dr. Roberto Kauer

# CRONACA LOCALE

## Giunta municipale

Nella seduta della Giunta municipale tenuta il 21 dicembre sotto la presidenza del Podestà, presenti il II vice-presidente on. Doria e gli on. Ara, Arch, Braidotti, D'Osmo, Nordio, Presel, Rastelli, Ravasini, Rusconi Rutter, Samaja e Slavik, furono prese le seguenti deliberazioni:

**Per i disoccupati.**

Preso atto delle comunicazioni date dal Podestà sugli incassi e sugli esborsi fatti finora dal Comitato di soccorso pro disoccupati, si mise a disposizione del signor Podestà l'ulteriore importo di cor. 50.000, da devolversi a quel Comitato per i suoi scopi.

**Il Ricreatorio femminile di Città vecchia.**

Si approvò la spesa di cor. 2080.10 per l'arredamento dei locali del nuovo Ricreatorio femminile di Città vecchia e quella di cor. 30 mensili per la pulizia dei medesimi.

**Il soldo-pigioni.**

In evasione di analoga domanda presentata dalla Società fra proprietari di stabili, la Giunta tenuto fermo integralmente al suo deliberato del 25 settembre 1914, giusta il quale l'aumento del soldo-pigioni s'intende prescritto con decorrenza dal 1. luglio 1914, - adotta di accordare in via eccezionale ai proprietari, verso analoga istanza corredata dalla prova dello scarico dell'imposta da parte dell'i. r. Amministrazione delle imposte, lo scarico dell'importo per avventura pagato, e non potuto incassare dagli inquilini, per quei locali che rimasero sfitti al 24 agosto 1914 per demolizione o perchè rimasti vuoti, non però per eventuali sfitti che si verificassero successivamente al 24 agosto 1914, avendo in questi ultimi casi i proprietari la possibilità di effettuare tempestivamente l'incasso.

## Alla Permanente
### L'esposizione di Glauco Cambon

Affermazione: converrebbe questo vocabolo alla mostra personale di Glauco Cambon, se già da gran tempo egli non si fosse tra i suoi concittadini validamente affermato. Pure, l'esatta visione di ciò che egli è, di ciò che egli appare nelle grandi esposizioni internazionali dove figura il suo nome, non avevano forse i concittadini; l'hanno oggi certamente, dopo aver veduto nella stessa sala la «Procellaria nera», l'«Elegia del mare e del vento», il «Sorriso azzurro e oro» e certe visioni e animazioni di paesaggio marino piene d'infinita serenità. Appunto perchè concittadino, il Cambon, nella serie delle esposizioni nostre di tanti anni, ha presentato come gli uscivano dalle mani opere eccellenti ed opere meno eccellenti: le sue ore d'ispirazione e di forza, le sue lotte d'esecutore, i momenti di fiacchezza e d'abbandono ai quali va anch'egli soggetto. Ciò permetteva di seguire la vita dell'artista; non di fissare il valore dei risultati che egli ha ottenuto nella concentrazione più pura delle proprie forze. Ma ecco qui una raccolta delle opere sue, che lo riassume, che ne sintetizza l'attività d'arte nei più maturi anni: e sono fortunatamente opere scelte. Gli studi, i bozzetti, gli schizzi, che con felice parsimonia, senza ripetizioni dello stesso atto d'abilità, fanno corona alle maggiori opere, sono tutte cose elette. In ciascuna di esse l'artista ha saputo commuovere l'interesse nell'uno o nell'altro modo: quando per la rarità della tecnica e quando per l'intuizione d'una linea armoniosa, quando per la palpitante ispirazione del sentimento e quando per la fermezza d'uno stile che ha la nostalgia della plasticità e dell'antico. Il Cambon adunque si presenta intero, nei suoi risultati interi: e nessuno esce dalla sala che non abbia la piena coscienza d'essersi trovato al cospetto d'una forte e nobile tempra d'artista.

Sebbene alcuni degli studi del Cambon, tutti sul vero, e specialmente i paesaggi che egli ha plasmato nelle luminose serenità di Dalmazia, abbiano altissimo valore e significato, non è egli il pittore che si gusti nell'immediatezza degli studi quanto nella meditazione e nella costruzione delle opere maggiori e definitive. Poichè in lui collaborano, con un senso armoniosissimo del colore, con un anelito alla linea larga e decorativa, un austero sentimento di poesia e una vigorosa cultura dell'intelligenza, si ama vedere il risultato di queste forze operanti insieme alla creazione dell'opera d'arte. Perciò la «Procellaria nera» ed anche la melodiosa «Elegia del mare e del vento», e l'incantevole «Sorriso azzurro ed oro», dove il colore s'approfondisce in opulenza veneziana, e quel paesaggio di Dalmazia, intitolato «Romanticismo», dove egli ha evocato con uno sbattimento arduo e mirabile di luce il poema fantastico del mare, sono in questa mostra le nostre sensazioni più profonde. Per altri pittori avviene l'opposto: il bozzetto li rappresenta meglio nella loro agilità viva; la compiuta opera d'arte estenua nello sforzo la loro personalità.

L'evoluzione fatta dal Cambon è rappresentata quasi al vivo dal raffronto fra il pastello «La dama dei veli», esposto a Milano nel 1906, e la «Procellaria nera», esposta a Roma nel 1911. Il pittore non è più lo stesso. Nel delicato pastello che chiameremo milanese e che è bagnato nella luce, oggi un po' scolorita, con sì fine sapienza, è ancora il gioco fluido del colore caro agli impressionisti; nella «Procellaria» questa morbida sensualità del coloritore s'è rassodata sotto l'energica volontà di costruire, di fermare la visione in linee, di fissare nel colore il senso della definitività e della durabilità. Magnifica cosa questa «Procellaria», e altamente ispirata: la bellissima donna vi trascende a visione di poesia e si sostiene come alcunchè di superiore a sè stessa per una forza di fattura, che non trasmoda, che non eccede, che non ha disuguaglianze, che ha il valore della buona materia, del buon metallo, del marmo, del bronzo, degli elementi plastici dove si fissa lealmente per sempre lo stampo della figura umana. Non solo l'atto è plastico, come può apparire al superficiale osservatore; ma nel colore stesso è infusa la volontà plastica, dominatrice dell'opera.

Cotesta aspirazione alla plasticità è in tutte le opere del Cambon dell'ultimo periodo, e si determina nella stessa scelta delle sue tecniche. La modellazione del quadro nel caolino, le tempere, lo sguazzo, l'encausto, le maniere di dipingere onde gli antichi riuscirono a conservare la freschezza e lo splendore dei loro colori, sono dal Cambon riprese o innovate e condotte a risultati che fanno quasi dimenticare il felice ardire dell'assunto. L'«Elegia del vento e del mare» si può dire possa esser veduta bene soltanto ora, a Trieste. All'Internazionale veneziana era collocata sopra cimasa troppo alta e sembrava, pur ammirandosi la bellezza delle figure, appiattirsi, mancare di una circolazione ariosa, e pertanto venir meno alla sua vitale unità. Qui, alla Permanente, l'impressione del bel quadro è completa: le sue compattezze di colore fresche ed energiche insieme, le sue trasparenze, le sue velature leonardesche onde si mitiga dolcemente una materia così aspra e ribelle come quella di che il Cambon ha fatto il suo impasto, si fondono a meraviglia in un pieno effetto di concezione sinfonica.

Il paesaggio è sentito dal Cambon con dolcezza, nella ariosa chiarità che gli è propria. V'ha bensì qualche impressione di serenità quasi violenta («Meriggio dalmato: isola Meleda», con gli scogli quasi stampati a fuoco sull'azzurro); ma l'artista più si eleva in certi raccoglimenti estatici nell'infinito sereno: così nell'«Alba»: un gran cielo sbriciolante le nebbie sopra una riga di colline, plastiche nel colore, da potersi misurare, toccare, pesare: così nel «Primo raggio in pineta»: una fluidità di luce tenera, molle e bisbigliante, che spiritualizza le vette degli alberi. Talora il paesista e il pittore di composizione si fondono: allora abbiamo il «Romanticismo», con il mirifico raggio di sole e il bel veliero in fondo, che par formato d'un vapor di fiamma.

Non possiamo qui dire delle ventisette opere esposte ad una ad una, nè di quelle che mancano e che la fotografia richiama alla memoria: l'«Anima e la nuvola», «Trieste di notte», il ritratto di Emilio Zago. Studi di teste, studi di nudo, studi di bovi, delineati con intensa forza, schizzi di figura, ritratti, rappresentano nobilmente il Cambon nella sua versatilità d'osservatore. Alcuni degli studi di teste sono costrutti in un cerchio di linee dalla rara euritmia, e i ritratti hanno una modellazione viva, con espressioni vive. Nè una sola delle opere esposte smentisce, si può dire, quelli che sono i caratteri dell'artistica maturità di Glauco Cambon: la nobiltà, la serietà, l'emulazione, non tanto dei moderni, quanto degli antichi, modernamente. I suoi orizzonti d'arte sono più vasti di quelli d'altri nostri pittori, e il senso giusto delle virtù in che consistette la forza degli antichi è in lui intimo e sicuro quanto in pochi artisti italiani. E se verso lui più che verso altri fummo talvolta esigenti e severi, ciò avvenne per nostra coscienza della sua predestinazione a esser fra quelli che possono giungere alla grande opera.

**L'ordinanza sui passaporti.** Come abbiamo già annunciato, la «Wiener Zeitung» del 17 corr. pubblica il testo di una nuova ordinanza emanata dal Ministero complessivo, comprendente varie restrizioni circa il rilascio di passaporti per l'estero. Eccone ora gli esatti termini:

Il passaggio dei confini (coste) dei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, per quanto costituiscano confini della Monarchia a.-u., è consentito soltanto in quei punti che sono stabiliti dal capo della provincia d'accordo col comandante territoriale militare. Chiunque intenda passare i confini dello Stato diretto sia per l'interno che per l'estero, come qualunque cittadino estero che viaggi nell'interno, è obbligato a legittimarsi con un regolare passaporto da viaggio. Il passaporto deve essere esibito in tutti i casi di richiesta ufficiale e al passaggio del confine, se non ostacoli la continuazione del viaggio qualche difficoltà, deve essere vistato dall'autorità di confine. Altri documenti di viaggio, come carte di legittimazione, libretti di lavoro, libretti di servizio e carte di passaggio non hanno valore per questi viaggiatori.

Il passaporto deve corrispondere al par. 20 della Notificazione ministeriale del 10 maggio 1867, contenere i connotati personali, con una fotografia che riproduca fedelmente l'effigie del viaggiatore e una dichiarazione ufficiale che il possessore del passaporto è effettivamente la persona raffigurata nella fotografia. Il viaggiatore deve firmare egli stesso a inchiostro la fotografia sopra il ritratto in presenza dell'autorità che lo rilascia. La fotografia deve essere attaccata sul passaporto e munita del sigillo d'ufficio dell'autorità, in modo che circa per metà questo sia applicato alla fotografia e per metà alla carta del passaporto stesso. La dichiarazione ufficiale di cui sopra deve essere fatta dalla competente autorità di polizia, rispettivamente dall'inviato o dal console di carriera dello Stato al quale il possessore del passaporto appartiene; all'estero basta anche una dichiarazione giudiziaria o notarile.

Il passaporto di viaggio rilasciato da un'autorità estera deve essere munito del visto di una i. e r. missione o di un i. e r. consolato a ciò autorizzato.

Per gli abitanti di confine possono essere stabilite facilitazioni dal capo della provincia d'accordo col comandante territoriale militare. Il capo della provincia può anche riconoscere, previo accordo col comandante territoriale militare, la validità di altre carte ufficiali come documento sufficiente, per i casi nei quali l'ottenimento di un passaporto non sia possibile.

Contravvenzioni a questa ordinanza saranno punite dall'autorità politica distrettuale, e nei luoghi ove ci sia una propria autorità principesco-provinciale di polizia, da questa, in base al par. 9 della legge 5 maggio 1869. Se il contravventore è cittadino estero, oltre a questo, sulla misura delle prescrizioni esistenti, sarà bandito dai Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

Il capo della provincia d'accordo con le autorità provinciali di finanza deve emanare gli ordini necessari perchè la revisione dei passaporti sia eseguita ai confini verso l'estero dagli organi doganali di confine e dagli organi di pubblica sicurezza.

L'ordinanza entra in vigore il 20 corrente. Con questa data le ordinanze precedenti del Ministero complessivo in materia di passaporti vengono sospese.

**Nuovo distintivo dell'Ufficio dei soccorsi di guerra.** L'Ufficio dei soccorsi di guerra dell'i. r. Ministero dell'interno ha messo in circolazione un nuovo distintivo a beneficio dell'Ufficio di previdenza di guerra, perchè di questo sia il contrassegno ufficiale. E' stato denominato questo nuovo distintivo «la croce ufficiale della previdenza di guerra» ed è infatti foggiato a forma di croce della grandezza di un pezzo da due corone. La croce, di fine ed elegante fattura, è di metallo dorato a fregi e porta nel centro una piccola lamina di smalto filettata d'oro, sulla quale spiccano in oro su sfondo scuro le iniziali «K. F.» delle parole «Kriegsfürsorge Kreuz» (Croce della previdenza di guerra»); la croce inoltre è fatta in modo da poter essere applicata all'occhiello. Come detto tale distintivo sarà messo in vendita a esclusivo beneficio dell'Ufficio di previdenza di guerra, vale a dire di tutte le varie funzioni di carattere altamente umanitario e pietoso che in esso si accentrano. L'Ufficio di previdenza di guerra si ripromette dalla vendita di questo nuovo distintivo i più soddisfacenti risultati a vantaggio dell'opera di umanità che esso svolge a sollievo di tutti coloro che partecipano alla guerra, e in modo speciale dei feriti e delle famiglie dei richiamati che abbiano bisogno di urgente ed efficace soccorso.

**Notizie di scomparsi.** Un soldato del 5.o territoriale, Giuseppe Peroch, la cui famiglia abita in via Ponzianino 15, da due mesi e mezzo non aveva dato notizie di sè. Ieri alla famiglia Peroch giunse una cartolina da Zajecar (Serbia) nella quale il Peroch dice di trovarsi colà prigioniero di guerra e di star bene di salute.

★ Un'altra famiglia che considerava i suoi come perduti perchè di uno mancava di notizie dalla prima metà di agosto, dell'altro dall'ottobre, la famiglia Madalensich, potè apprendere quasi simultaneamente che il primo, Dante Edmondo Madalensich è prigioniero in Russia e il secondo, Romolo Madalensich, è prigioniero in Serbia.

★ Un soldato del 17.o fanteria VII compagnia, Giuseppe Srebernig, da Salcano, era stato considerato morto in un combattimento in Galizia, avvenuto nella seconda metà di agosto, anzi la lista delle perdite N. 21 lo metteva fra i morti. Invece al 14 corr. alla vecchia madre del Srebernig è giunta una lettera dal figlio, che si trova prigioniero di guerra in Siberia.

**Soldati feriti e malati a Trieste.** Negli ultimi giorni entrarono all'Ospedale dell'A.-A.: Francesco Borsatti, R. art. camp. 7, da Pirano, malato; Antonio Marz, R. mil. terr. 37, da Trieste, ferito legg.; Rodolfo Maurig, R. 97, da Trieste, malato; Filippo Havrello, R. 10, da Przemysl, malato; Jefta Erza, R. 61, da Sebet, ferito legg.; Tommaso Voracek, R. 84, da Vienna, ferito legg.; Nicolò Pasternak, R. 6, da Bacs Koros, ferito legg.; Giuseppe Bakovic, R. mil. terr. 23, da Benkovac, malato; Giovanni Doljak, R. 97, da Somatorca, ferito legg.; Michele Mariss, R. mil. terr. 3, da Cernizze, ferito legg.; Giuseppe Germanis, R. 7, da Monte (Capodistria) ferito legg.; Giovanni Zoric, R. honved 30, da Bacskacmaru, ferito legg.; Stefano Teofanovic, R. honved 6, da Boldok Assjoufalva, ferito legg.; Ermenegildo Furlani, R. 17, da Trieste, malato; Francesco Medved, R. 87, da Servola, ferito legg.; Luigi Battich, sussistenza, da Trieste, malato; Francesco Kobal, mil. terr. 37, da Trieste, ferito legg.; Gaetano Benolich, R. 47, da Umago, ferito legg.; Giovanni Maizen, R. mil. terr. 5, da Trieste, ferito legg.; Giuseppe Dvorak, da Assling, malato; Matteo Kasca, da Valsum (Germania), malato; Ettore Marunich, R. 97, da Trieste, malato; Giovanni Vesnaver, R. 87, da Castelvenere, malato; Giovanni Bucaj, leva in massa, da Truski, malato; Giulio Bajer, leva in massa, da Provnitz, malato; Riccardo Apollonio, art. fortezza, da Trieste, malato; Francesco Papacek, leva in massa, da Obicto, malato; Matteo Budal, leva in massa, da S. Andrea (Gorizia), Enrico Lunder, leva in massa, da Postumia, Bortolo Buksch, leva in massa, da Judendorf, Bernardo Vides, sussist., da Slap (Vipacco), Giuseppe Ziglic (Ciglic) leva in massa, da S. Floriano (Gorizia), Francesco Kudejowsky, leva in massa, da Bojanow (Gr. Meseritsch), Antonio Ceglar, leva in massa, da Hrusizza, Eugenio Sandri, R. 67, da Trieste, Adolfo Spicka, leva in massa, dalla Moravia, tutti ammalati; Antonio Morel, R. 97, da Narein, ferito legg.; Francesco Jacopich, leva in massa, da Trieste, malato; Antonio Ricobon, leva in massa, da Capodistria, malato; Giovanni Rothacker, sanità, da Vienna, malato; Andrea Poropat, leva in massa Grignano, da Muggia, malato; Gaetano Piccoli, leva in massa, da Trieste, malato; Angelo Cuperla, leva in massa, da Coludrovizza, malato; Giuseppe Bobich, da Monfalcone, malato; Nicolò Stipak, R. 53, da Kuplenovo, ferito legg.; Giuseppe Lazar, R. mil. terr. 27, da Capodistria, ferito legg.; Giuseppe Debernardi, R. 97, da Czason, ferito legg.; Giovanni Jursich, R. 97, da Orsera, ferito legg.; Giovanni Schmelzle, R. 61, da Liebling, malato; Antonio Krachler, R. mil. terr. 3, da Trieste, ferito legg.; Marino Menis, R. mil. terr. 37, da Trieste, ferito legg.; Giovanni Franellich, R. 97, da Trieste, ferito legg.; Manfredo Fornasaro, R. 97, da Trieste, ferito legg.; Giovanni Chicco, R. mil. terr. 5, da Isola, ferito legg.; Antonio Lebignan, R. 97, da Montona, Giovanni Maduss, R. mil. terr. 5, da Trieste, Antonio Caucich, batt. pion. 9, da Trieste. Vincenzo Ulamar, R. 87, da Ponikol, Antonio Otta, R. 97, da Servola, Francesco Mocnik, leva in massa, da Dvorjak, Andrea Podoic, leva in massa, da Sairach, Giovanni Sackmeister, leva in massa, da Czandorsdorf, tutti malati; Giacomo Sula, leva in massa 37, da Hodau, ferito legg.; Francesco Bubuik, R. mil. terr. 5, da Obrovo, malato; Rodolfo Varin, R. mil. terr. 5, da Trieste, malato; Carlo Cepak, R. mil. terr. 5, da Capodistria, ferito legg.; Vittorio Vrabec, leva in massa, da Duttogliano, Giuseppe Marz, leva in massa, da Trieste, Gerolamo Grassi, leva in massa, da Umago, Pietro Sirotich, leva in massa, da Sovignacco, Andrea Saule, leva in massa, da Portole, tutti malati; Gabersich Amalio, R. mil. terr. 5, da Trieste, malato; Renco Giacomo, leva in massa, da Trieste, malato; Gamboz Matteo, R. 97, da Buie, ferito legg.; Praselj Antonio, R. art. mont. 3, S. Odorico della Valle, malato; Vaclik Matteo, R. 91, da Opicina; Wenawez Giovanni, R. 87, da Zomesko; Butyter Emilio, tenente, R. 77, da Jaroslavia; Petkovich Alfonso, tenente, R. 22, da Trieste; Vagnacca Marco, R. 22, da Traù.

Negli ultimi giorni uscirono dall'Austro-Americana: Andrea Bonjar, R. honved 19, Francesco Erdovich, R. 35, Antonio Tamplenizza, R. mil. terr. 5, Augusto Colia, R. mil. terr. 5, Stefano Olok, R. 19, Antonio Pliberšek, leva in massa, Giovanni Mahorcic, leva in massa, Mustafa Tarahja, R. 4, Rodolfo Linzinger, R. mil. terr. 16, Ferdinando Galambus, R. honved 6, Andrea Kulcsar, R. mil. terr., 6, Francesco Szippan, R. honved, Giulio Truchli, R. 12, Giuseppe Szabo, R. 19, Giuseppe Sabo, R. honved 19, Francesco Lozar, R. mil. terr. 27, Giovanni Martinuzzi, leva in massa, Slavko Jovanovich, R. mil. terr. ungh. 27, Luigi Nagy I, R. honved 29, Matteo Boner, R. mil. terr. ungh. 30, Matteo Pintar, R. honved 30, Paolo Veverka, R. mil. terr. ungh. 30, Andrea Bedrylo, R. 30, Giuseppe Magyar, R. 34, Simeone Zvetkovic, R. mil. terr. 37, Cristo Mihaljevic, R. mil. terr. 37, Giovanni Kosic, R. mil. terr. 37, Francesco Kelemen, R. 38, Francesco Nicoletti, leva in massa, Ottone Habdia, R. mil. terr. 25, Gregorio Knezic, R. mil. terr. 25, Giorgio Hlevnjak, R. mil. terr. 25, Giorgio Prsak, R. mil. terr. 25, Gabor Bango, R. 38, Pietro Lovasich, R. art. camp. 39, Stefano Cvetkovic, R. 53, Demetrio Boryszesak, R. 58, Andrea Nagy, R. 60, Pietro Csontos, R. 60, Francesco Reinelt, leva in massa, Edoardo Bartonicek, leva in massa, Federico Lebunan, leva in massa, Giuseppe Schmiedl, leva in massa, Stefano Feys, R. 86, Federico Kühmel, R. 84, Carlo Zagler, R. 84, Venceslao Witovec, R. 91, Francesco Kadlec, R. 91, Giorgio Denes, R. 52, Giuseppe Simon, R. 48, Eund Nagy, R. 48, Matteo Pacovich, R. 97, Francesco Racek, R. 98, Giuseppe Kiss, R. 101, Luigi Egger, leva in massa terr. 1, Francesco Sklenars, leva in massa, Giacomo Abram, batt. guardia di confine, Giuseppe Bozic, Mario Buselich, Giuseppe Lach, Ermanno Edlinger, Matteo Sgomba, tutti della leva in massa, Michele Popp, . 52, Giuseppe Maurich, leva in massa, Emilio Soardi, mil. terr. 5, Rodolfo Sbroiavacca, R. mil. terr. 5, Ferdinando Zappola, R. 97, Antonio Vouk, R. mil. terr. 5, Ivo Fogadic, leva in massa, Lodovico Perosa, R. 97, da Paugnano, Giuseppe Reiser, R. 19, da Presburgo, Francesco Pahor, batt. cacc. camp., da Opacchiasella, Giov. Lepin, R. 97, da Trieste, Antonio Zsiokovic, R. mil. terr., da Jarnica, Giovanni Sestar, R. 5, da Selo Druck, Mario Hesky, R. 32, da Trieste, Antonio Maver, R. 87, da Bagnoli, V. Grgecic, R. 53, da Brasovlje, Giovanni Toth, obici da campo, da Zerencz, Marcello Maccari, R. 7, da Trieste, Filippo Bone, gend., Giuseppe Drazina, R. 32, Andrea Maglath, R. 31, Luigi Ametovich, R. 3; Orban Rodolfo, R. 72; Schuren Venceslao, R. 21; Szabados Stefano, R. mil. terr. ungh. 29; Rohow Giovanni, R. 58; Krsak Giacomo, R. 53; Struckel Antonio, R. 7, da Gorizia; Kuhez Giacomo, batt. cacc. 20, da Trieste; Maclus Giovanni, R. 5, da Trieste, Krsak Giacomo, R. 53; Perentin Luigi, della milizia terr., da Trieste; Szabadosz Stefano, reggimento honved 29.

★ Furono accolti all'Ospedale civico: Antonio Busechian (1880), Lodovico Palma (1879), Giovanni Vuciank (1883), Pietro Sirotich (1873), Giovanni Angelini (1877), Francesco Klun (1888) tutti della leva in massa, Giovanni Dekleva (1885) R. mil. terr. 5, Andrea Bonifacio (1893) leva in massa, Andrea Ziberna (1887), leva in massa, Mario Coen (1890) del R. 12. Bertoldo Weiss (1878) leva in massa. Pietro Masnig (1875) da Montona, Francesco Petrovic (1879) da Postumia, Francesco Drobnic (1878) da Stanosin, Michele Verbich (1879) da Log, Giovanni Babich (1888) da Valle Oltra, tutti della leva in massa; Drazina Giuseppe, da Pristek (1887), R. 22, malato; Bone Filippo, da Salcano (1874), Gend Miramar, malato; Krsak Giacomo, da Krnanec (1883), R. 53, ferito leggermente; Drazina Giuseppe (1887), R. 22; Bone Filippo (1874), R. 27; Krsak Giacomo (1883), R. 53; Pietron Giovanni, da Muggia (1874), della mil. terr.; Sisok Stefano, da Kaposvar (1890), Zidarich Nazario, da Decani (1877), Prodan Antonio, da Pinguente (1888), Pertot Francesco, da Nabresina (1890), Zenodrago Ant., da Parenzo (1876), tutti della mil. terr.

Uscirono dall'Ospedale civico: Filippo Havrello (1893) R. 10, Nicolò Pesternak (1887) R. 6, Iofta Erza (1886) R. 61, Tommaso Voracek (1890) R. 84, Pietro Davanzo (1873) gend, Francesco Feriuga (1878) leva in massa; Copak Carlo (1893), reggimento milizia territor. N. 5; Bubnich Francesco (1892), R. mil. terr. 5; Varin Rodolfo (1882), R. mil. terr. 5; Maklus Rodolfo (1880), R. mil. terr. 5; Ukmar Vincenzo (1892), R. 87; Caucich Antonio (1884); Otto Antonio (1883), R. 97; Dolos Luigi (1879), leva in massa; Luter Paolo (1879), R. 19; Grassi Erminio (1872), Saule Andrea (1876), Marz Giuseppe (1875), Vrabec Vittorio (1877), Sirotich Pietro (1873), Sachmeister Giovanni (1875), Podviz Andrea 1871), Eula Giacomo (1874), Mocnik Francesco (1876), tutti della leva in massa; Waszandin Lazlo (1893) R. 72; Dudas Paul (1882), R. honved 29; Kresevic Gujatija (1890), R. 22; Bekljaca Ljubo (1891), R. 22; Gaspar Michele (1888), R. 38; Hruskovec Andrea (1888), R. 16; Franticek Jilik (1873), leva in massa; Drobnich Franc. (1878), Matkovich Matteo (1874), Weiss dott. Berthold (1878), tutti della milizia territoriale.

Stefano Balog (1880), del R. 48, è morto.

★ Furono accolti all'Ospedale della Società «Eintracht»: Collerich Ernesto, R. 47, da Trieste; Bernetich Giovanni, R. mil. terr. 5, da Ocisiano (1893); Sipich Enrico, leva in massa, da Capodistria (1875); Fachinetti Giacomo, R. 97, da Visinada (1884); Gabrijelcich Antonio, batt. cacc. 8, da Anicovo (1888); Mian Francesco, leva in massa 27, da Romans; Sain Antonio, R. 97, da Grisignana.

Uscirono dall'Ospedale della Società «Eintracht»: Remisceg Oscarre, R. 17, da Pola; Podlusky Nicolò, R. 58, da Tisinenica.

**Per la Croce Rossa** ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mizzi Thalberg-Deutsch, dal cav. Augusto Gallo e consorte cor. 20.

**Per il fondo pro disoccupati** ci pervennero:

Dai signori Anselma e Giovanni Fab per onorare la memoria del signor Ranieri Fei, cor. 10.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale»** pervennero pro gruppo locale:

Dal defunto Ranieri Fei, per disposizione d'ultima sua volontà, cor. 46.

Per onorare la memoria del sig. Ranieri Fei, dai cugini Ermanno e Fan Jonche cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Paolina, dal comm. dott. Ruggero Ravasini, a nome degli amici di Roma del genero avv. Giulio Paolina, corone 30.

Dall'Ufficio tecnico comunale, per im si arretrati, cor. 79.50.

Dal Club «Bozzolo Canarin», ricordando il suo defunto preside Ernesto Gressich, cor. 9.

Amelia Cadenazzo cor. 1.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero cor. 50 nella ricorrenza del quinto anniversario della morte di Rina.

— XI lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

*da Abrega Fratta:* Candido Borghesi cor.
*da Aiello:* G. A. Vidali farmac. cor. 4;
*da Buie:* Giovanna ved. Mottica cor. 4;
*da Canfanaro:* Cesare Milotich cor. 4;
*da Capodistria:* Emilio Baseggio cor. 5;
*da Cherso:* Giuseppe dott. Colombis cor.
*da Farra:* Luigi Marega fu G. B. cor.
*da Gorizia:* dott. Ugo Cristofoletti cor. Gius. Iuch 2;
*da Lussinpiccolo:* Aroldo Cicin, farm. cor. Giovanni De Giuli 4, Giuseppe P. Budua 3, Giovanni Mattessich 2;
*da Monfalcone:* dott. Ottavio Petronio cor. Famiglia Giovanni Rebulla 5, Nicolò Ceriani
*da Montona:* Giuseppe Rabusin cor. 3;
*da Muggia:* Famiglia Eisenzapf cor. 4, Luigi Mihalich 2, Erminia Robba 5;
*da Parenzo:* Ernesto Monfalcon cor. 5, Silvio de Manzolini 2, Giuseppe Calegaris 5, Cristoforo Calegari 1, Biblioteca circolante 3, Eufemia Calegari 5;
*da Pisino:* Famiglia Sterpin 6, Elvira Ciboni cor. 4;
*da Pola:* Luigi Costantini farm. cor. 10, Al Botterini 1, B. U. 3, Rodolfo Zweck 5, Teresa Borri per ing. R. Borri 5;
*da Portorose:* Romano Chierego cor. 3;
*da Ronchi:* Massimo Calligaris cor. 2;
*da Salvore:* Angelo Codiglia cor. 5;
*da S. Lorenzo del Pasenatico:* Gorgonio Br nich cor. 2;
*da Sanvincenti:* Domenico Doblanovich cor.
*da Umago:* Giuseppe Picciola cor. 2;
*da Veglia:* Costantino Ostrogovich cor. 3, Federico Cobau 2, Elisa Morich 2.

**Per i danneggiati dal terremoto nel Lazio, nell'Abruzzo e nella Campania** ci pervennero:

Dagli impiegati dell'Officina comunale del gas (fabbrica) cor. 36; Amelia Cadenazzo cor. 1; Vittorio Cestari cor. 1; E. S. cor. 1; Alessandro Minutillo cor. 5; fam. G. Brusini cor. 10; B. Dondi cor. 2; Pietro Borruso cor. 2; E. M. C. Brusini cor. ; Pia Rutter cor. 4; Ofelia Ruzzier cor. ; Amalia Toppani cor. 2; Antonio B. cor. ; Vittorio Tramarini cor. 2; Edmondo Klaus cor. 1; Paolo Lo Savio cor. 1; Umberto Azzoni corone 2; Nicolò Meling corone 2.

**La notificazione e classificazione dei cavalli (animali da soma).** In conformità all'art. 11 della legge 21 dicembre si terrà prossimamente una classificazione dei cavalli e animali da soma per la città di Trieste e territorio. Epperò si invitano i relativi propretari a notificare il numero e la categoria dei loro cavalli e animali da soma nonchè il numero dei finimenti per animali da soma presso il Magistrato civico, piazza Grande N. 4, piano III, Commissariato agli alloggi militari, dal giorno 18 gennaio 1915 fino al 25 gennaio 1915, servendosi all'uopo dei fogli di notifica, che saranno colà rilasciati gratuitamente.

Vanno esenti dall'obbligo di notificazione: a) i cavalli e finimenti per animali da soma destinati al servizio di Corte di Sua Maestà e dei membri della Casa imperiale; b) i cavalli e finimenti per animali da soma destinati all'uso personale del principe reggente di Liechtenstein e del duca di Cumberland; c) i cavalli e finimenti per animali da soma destinati all'uso personale di quelle persone che godono, in base al diritto internazionale, dell'exterritorialità; d) i cavalli di razza e di economia degli equili di Corte; e) i cavalli e finimenti da soma erariali e i cavalli degli ufficiali attivi nel numero indispensabile per ragioni di servizio.

I giorni in cui si terrà questa classificazione saranno pubblicati mediante speciale notificazione. Tutti i cavalli saranno presentati alla stessa ora. I cavalli dovranno essere condotti uno per uno e saranno da esibirsi contemporaneamente anche gli eventuali finimenti da soma. Per cavalli per i quali venne rilasciato in una classificazione antecedente un foglio di evidenza, si dovrà esibire anche questo foglio.

Dalla presentazione alla Commissione di classificazione sono esenti, oltre ai cavalli indicati sopra ad a)-e), i seguenti: i cavalli delle persone non attive nell'armata, nel numero prescritto per il caso di mobilitazione; i cavalli indispensabili per il trasporto della posta; i cavalli indispensabili per la cura d'anime e per la pratica medica e veterinaria nella campagna, al massimo due cavalli per ciascheduno; i cavalli indispensabili per il servizio di polizia, sanità e dei vigili; gli stalloni di monta, nonchè le cavalle impiegate stabilmente in equili privati; gli stalloni licenziati di privati; tutti i cavalli destinati esclusivamente per le corse; i cavalli che per malattia o per pericolo di contagio non possono oppure non devono essere allontanati dalla rispettiva stalla; i cavalli che nell'anno della classificazione non compiono i quattro anni; cavalle in gestazione avanzata, cavalle con puledri lattanti durante il periodo di sei settimane; i cavalli affetti dai seguenti difetti, che costituiscono la loro manifesta e stabile inabilità a qualsiasi servizio di guerra: piede podoflemmatitico, corba ossea (soprossi attorno agli arti, formella, giarda, spavenio ecc.) e cancro al piede, se questi difetti cagionano una zoppicatura visibile e permanente, cecità ad ambo gli occhi, capostorno e bolsaggine avanzata; infine i cavalli già dichiarati affatto inabili nello stesso distretto in occasione di una classificazione antecedente. L'esenzione dalla presentazione sarà fatta valere e comprovata contemporaneamente all'atto della notificazione.

I prezzi normali fissati per cavalli in caso di richiamo al servizio militare saranno pubblicati a suo tempo. I proprietari di cavalli che non corrispondessero all'obbligo di notificare i loro cavalli e finimenti o omettessero di presentare i loro cavalli alla Commissione di classificazione, o si rifiutassero di permettere l'ispezione dei finimenti, saranno puniti con una multa fino a 200 corone, commutabile in caso di inesigibilità, in arresto fino ad un mese.

**Un libro di versi di Elda Gianelli.** Uscirà prossimamente un nuovo libro di versi di Elda Gianelli. La scrittrice, d'onde è venuto tanto onore letterario alla città nostra, ha affidato questi suoi versi all'antica casa editrice A. Taddei e Figli di Ferrara, che presenterà al pubblico la nuova opera della poetessa triestina con particolare eleganza di formato e di tipi. «Lirica» è il titolo del volume, e si divide esso in tre parti, rispettivamente intitolate dal loro carattere metrico: «Libere», «Sonetti» e «Rime». Non è certo Elda Gianelli di quegli autori che abbiano da temere l'indifferenza dei tempi di guerra per i versi che scrissero prima dei tempi di guerra: all'arte armoniosa, semplice e chiara di questa colta scrittrice non può mancare in qualsiasi tempo l'interessamento e l'onoranza del pubblico.

**Onorificenza.** Al concittadino barone Edoardo de Albori, colonnello dello Stato maggiore generale presso l'armata dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando, venne conferito l'ordine della Corona ferrea di III classe con la decorazione di guerra, in riconoscimento di eminenti servigi prestati davanti il nemico.

**Matrimoni.** La signorina Ersilia Laudano col sig. Giovanni Potocco.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del fratello delle due colleghe Eugenia e Adele Arnerrytsch, dal direttore e dai docenti della Civica Scuola popolare e complementare di via G. Parini cor. 14, a favore del fondo «scolari poveri» della scuola stessa.

Per onorare la memoria della signora Mizzi Thalberg-Deutsch, dai signori Ugo e Gisella Inng, di Palermo, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria de Petris-Zadro, dal fratello cap. Giacomo e dalla cognata Elisa Zadro cor. 50, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dai figli del capitano Grant cor. 5, dal sig. Aldo Romanin cor. 10, a favore della «Previdenza».

— Alla Società «Igea» pervennero, per corrispondere all'appello: dalla Cassa distrettuale per ammalati cor. 300; Impresa Adriatica di costruzioni portuali 40, cav. Piero Diana 5; Caterina Senigaglia 2.

— Per la festa dell'albero di Natale pervennero al R.do D. Rubino, direttore dell'Oratorio Salesiano, cor. 4109 da vari benefattori, che amano non essere nominati.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Consorzio dei facchini della Dogana principale e dei Magazzini Generali cor. 200; Assicurazioni Generali 100, Giacomo Campagnano 20, Edmondo Randegger 20, Andrea Urdich 5, Salvatore Piacentini 5, Eugenio Spangaro 3.

— Alla Beneficenza pubblica pervennero per Capodanno: dott. Giuseppe de Dottori cor. 5; Antonio Barzelatto 5; Impresa Adriatica di lavori portuali 15.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dalla signora Cate nobile Del Senno-Mimbelli cor. 30.

— Alla «Previdenza» pervennero per il Capodanno: Prim. Impresa Zimolo cor. 10; Impresa Adriatica di lavori portuali 5; ing. Guido Cavalcante 2; Salvatore Iglesias 2.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dalla Prima Spremitura d'olio Luzzatti cor. 13, Alfredo Wagner 8, Guido Helmpacher 4, Rodolfo Hoffer 4, Regina Civran 4, Società per pensioni a cittadini regnicoli 4, Pia Bearzi 4, M. M. 4, B. L. 4, cons. Otello Brelich 4, Elcan Strasser 4, Gisella Perdich 4, Arturo Brandeis 4, Ida Muratti 4, cav. dott. Spartaco Muratti 4, L. Buchreiner 4, Famiglia Blitznakoff 4, dott. Giovanni Auspitzer 12.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore della povera Giovanna Zontag e del suo bambino: Lodovico Chiecchetti cor. 2.20; F. cor. 1; O. G. cor. 4; G. C. cor. 1; Virginia cor. 2.

A favore della vedova Pia M. (via dei Montecchi 2): dalla signora Emma de Guarrini (in morte della signora Giselda Fachiri) cor. 10.

**La morte di un vecchio operaio.** E' morto ieri, a 70 anni, l'operaio impressore tipografo Carlo Gori, triestino, il quale lavorò per 57 anni sempre nella medesima tipografia. Nel 1857, quando il Gori vi entrò, lo stabilimento apparteneva a Gaspero Weiss, poi passò a Cristoforo Amati, quindi ai figli dell'Amati, alla ditta Amati e Donoli, e da ultimo ai successori di questa, Nigris e Morpurgo. Durante questi 57 anni il Gori - che godette di una salute veramente eccezionale che gli permise di essere sempre assiduo al suo posto - potè seguire la evoluzione dell'arte della stampa e assistere allo sviluppo del giornalismo paesano; e sotto le sue abili mani di stampatore passarono dai piccoli giornaletti che - pure militando agli antipodi - uscivano dai medesimi torchi del Weiss: quelli editi dall'abate Tedeschi liberale e dal Mazzoldi ultraconservatore, ai grandi giornali dell'ultimo ventennio, stampati a migliaia di copie dalle macchine a rotazione che la ditta Amati fu tra le prime ad adottare. Il Gori fu buon operaio, buon cittadino, buon padre; e la sua morte sarà certamente appresa con rincrescimento dai molti che lo conoscevano e apprezzavano.

**Doti di fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser», in concorso.** A tutto 29 corrente è aperto il concorso ad alcune doti della fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser» nell'importo di cor. 400 cadauna. Tali doti sono destinate a ragazze orfane di padre e di madre, o di uno dei genitori, meglio qualificate per costumi e povertà. Avranno la preferenza le orfane pertinenti al Comune di Trieste, ed in mancanza di queste, altre orfane che abbiano qui stabile dimora. Le doti saranno messe a frutto a favore delle concorrenti prescelte fino al giorno del seguito matrimonio, ed estradate insieme agli interessi maturatisi nel frattempo, verso esibizione della fede matrimoniale. Ove il matrimonio non seguisse entro il giorno 5 febbraio 1916, il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Le istanze sono da presentarsi al Magistrato civico corredate: 1) dalla fede di nascita propria e da quella del fidanzato; 2) dal certificato di pertinenza della sposa; 3) dal certificato che attesti la morte di uno dei genitori della sposa; 4) dal certificato di buona condotta dei fidanzati; 5) dal certificato comprovante la loro sana e regolare costituzione fisica.

**Borsa di studio in concorso.** Con decorrenza dal principio del corrente anno scolastico 1914-15 è da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 200 della fondazione «Stefano Ruppel», destinata ad uno studente ginnasiale, povero e meritevole, pertinente al Comune di Trieste e qui domiciliato, il quale dichiari di dedicarsi al sacerdozio. Sarà data la preferenza ad un giovane della villa di Prosecco, il quale provi di esser vicino parente del fondatore. Il diritto di collazione spetta alla Giunta municipale. Le istanze di concorso, da prodursi al Magistrato civico a tutto il 20 gennaio corr., dovranno esser corredate della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello di povertà e di quello di dimora, dei certificati scolastici degli ultimi due semestri, di una dichiarazione di dedicarsi al sacerdozio, eventualmente di un albero genealogico che provi i rapporti di parentela col fondatore.

**Corso d'Esperanto.** Questa sera, alle ore 8, avrà principio il corso gratuito di Esperanto, tenuto dal dott. Arturo Ghez nella sede del Circolo Esperantista (via Paduina 4, Lega degli insegnanti). Le inscrizioni si faranno mezz'ora prima dell'inizio della lezione.

**Trattenimenti e convegni sociali.** Il Circolo «Splendor» terrà domenica una serata di recitazione e danza nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

**Matrimoni, nascite e mortalità.** Nel periodo dal 27 al 31 decembre nel nostro Comune si verificò il seguente movimento demografico:

matrimoni: 13;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 99 (proporzione annua 29.5 per mille abitanti), cioè 50 maschi e 49 femmine, dei quali 21 illegittimi;

morti: 79 (proporzione annua 23.6 per mille abitanti), cioè 36 maschi e 43 femmine, dei quali 16 inferiori ad un anno, 13 da un anno a 5, 1 dai 5 ai 10, 1 dai 15 ai 20, 4 dai 20 ai 30, 7 dai 30 ai 40, 15 dai 40 ai 60, 16 dai 60 agli 80, 6 oltre gli 80 anni.

49 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 6, Città vecchia 3, Città nuova 4, Barriera nuova 7, Barriera vecchia 18, S. Giacomo 11); 20 nei rioni suburbani (Servola 6, S. Anna 1, Farneto 3, S. Giovanni 3, Roiano 5, Barcola 2); 5 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 2 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 79 decessi di questo periodo, 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da scarlattina; 2 da pertosse; 1 da difterite; 5 da carcinomi; 1 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 5 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 16 da altre malattie; 2 da suicidio.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 9 al 16 corr. furono denunciati 19 casi di difterite e croup, 14 di febbre tifoidea, di cui 9 arrivati da altri luoghi, 5 di scarlattina. Morirono 1 di febbre tifoidea, e 1 di tifo esantematico.

## L'arresto di un ladro
### specialista in cappotti

Da diverso tempo, a tutti i commissariati di città piovevano continue denunzie su furti di cappotti che venivano commessi in pubblici esercizi o perpetrati con ingannevoli raggiri presso le famiglie. In base a parecchie denuncie presentate al commissariato di via Luigi Ricci, fu dato a quegli organi di concentrare i sospetti su di un giovanotto. A tali sospetti essi furono condotti da un cumulo di circostanze e per il fatto che la descrizione personale del sospettato era sempre la stessa. Ma procediamo con ordine.

Il 22 dello scorso dicembre un giovanotto sulla ventina, di media statura, biondo, in occhiali, si presentava presso la famiglia Bassa, abitante al N. 13 di via Coroneo, presso la quale sta a pensione il maestro di musica sig. Ernesto Novak. Alla domestica che si recò ad aprire la porta il giovanotto disse di essere stato inviato dal signor Novak a prendere il suo cappotto.

— Ma el maestro xe andà fora col capoto - osservò la ragazza.

— Sì, xe vero, ma ghe xe nato un incidente: alzandose dala carega el ga ribaltà el calamaio e l'inchiostro se ghe ghe ga riversà tuto adosso. Lu el se vergogna de vignir fin a casa sporco in quela maniera... Se la lo vedessi.... el par un «pinc» mezo bianco e mezo nero...

La ragazza, che aveva avuto occasione di veder altre volte il giovane, non ebbe alcun sospetto e gli consegnò un altro cappotto. Quando però il sig. Novak rincasò e fu informato della cosa, capì di essere stato gabbato e presentò denuncia.

Due giorni dopo, e cioè la vigilia di Natale, mentre si trovava al «Maxim», il maestro di musica signor Veidaffsky fu derubato del cappotto. Dalle indagini avviate dagli organi del commissariato al quale il furto fu denunciato i sospetti si concentrarono su un giovanotto i cui connotati corrispondevano a quelli di colui che aveva danneggiato il sig. Novak.

Il 9 corr. il signor Pasquale Revel, mentre si trovava al caffè «Eden», fu derubato pure del suo cappotto. Il furto fu denunciato, i camerieri furono interrogati e risultò così che un giovane di statura media, biondo, in occhiali, era entrato nel caffè senza cappotto e che ne era uscito tenendone uno sulle spalle.

Nel pomeriggio del 10 corr. alla signora Fiocca, moglie di Giacomo, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 10, si presentò un ragazzo il quale le disse:

— Me ga mandà suo marì a cior el capoto.

— El capoto? Ma lu el lo ga indosso, benedeto...

— Sì - ribattè il ragazzo - ma el se ga ciapà nela maniza de una porta, el se ga sbregà e adesso el vol quel'altro!

Alla signora Fiocca però venne il dubbio che la si volesse gabbare e mandò la propria donna di servizio dal marito per verificare la cosa. Risultò che, effettivamente, si trattava di una gherminella; il ragazzo fu accompagnato da una guardia di p. s. alla sezione di via Chiozza dove fu interrogato. Egli disse di chiamarsi Vittorio Franchin, di 13 anni, abitante in via del Ponzianino N. 5 e narrò che, mentre passava per la via Giuseppe Gatteri, era stato fermato da... un giovane biondo, di media statura, in occhiali, ecc., il quale lo aveva incaricato di andare dalla signora Fiocca a prendergli il cappotto.

— E poi?

— Po' el me ga dito de portarghelo nel porton de una casa vizina.

Il ragazzo fu rilasciato e gli organi del commissariato di via Luigi Ricci si misero alla caccia del famoso biondino in occhiali.

E riuscirono finalmente ad arrestarlo. Lo trovarono venerdì notte in via Coroneo, mentre rincasava. Egli è il tavoleggiante disoccupato Carlo Sklemba di Antonio, di 24 anni, da Trieste. Messo alle strette, confessò di essere autore di vari furti, ma tentò di negare quello commesso a danno del sig. Novak e quello tentato a danno del sig. Fiocca. Ma dovette rimangiarsi i dinieghi poichè, posto a confronto con la domestica del primo e col tredicenne Franchin, fu riconosciuto da entrambi. Venne perciò passato alle carceri.

★ Lo Sklemba non è nuovo ai registri della polizia: anche ultimamente subì una condanna per furto. Tempo addietro, avendo casualmente conosciuto il cantiniere di una trattoria, si recò in casa sua e, dicendosi da lui mandato, indusse la padrona di casa a consegnargli il cappotto.

— Ma perchè no 'l lo ga ciolto lu? - chiese la donna.

— Parchè, parchè? La ghe lo domandarà a lu: el credeva de aver caldo, e inveze el ga fredo: no xe colpa nè sua nè mia...

Alla mattina seguente il trucco fu svelato ed il cantiniere si affrettò a denunciare l'individuo alla polizia. Lo Sklemba fu arrestato e qualche giorno dopo processato e punito con due settimane di arresto. In prigione lo Sklemba strinse amicizia con tale Giuseppe S., abitante in via Petronio, il quale era stato arrestato alcuni giorni prima per sospetto in genere. Scontata la sua condanna, lo Sklemba si recò al commissariato di via dei Bachi e denunciò che alcune sere prima del suo arresto anche lui era stato vittima di un furto: mentre si trovava in un «buffet» di via della Barriera vecchia egli era stato derubato del cappotto del valore di una trentina di corone. E da chi era stato derubato? Dal suaccennato Giuseppe S.: trovatolo in carcere, lo aveva riconosciuto per il ladro.

Il commissario invitò lo Sklemba a tornare alla mattina del giorno seguente, ma il briccone non tornò. Invece si recò dalla padrona di casa del S. e le disse:

— Mi son guardian dele carceri e el suo inquilin me manda a pregarla de darghe el capoto parchè no 'l vol ciapar fredo andando al dibattimento...

E, avuto il cappotto, continuò:

— La dovaria darme anca un pochi de soldi perchè el compri i spagnoleti...

— Ma se el mio inquilin nol fuma...

— No 'l fumava, ma la dentro se fa tante robe che prima no se fazeva.

— Sarà come che el disi lei, ma mi no go soldi...

— Alora la me dia anca qualche toco de biancheria...

Fu soddisfatto. Al processo, che ebbe luogo due giorni dopo, il S. fu assolto per mancanza di prove e, rincasato, apprese quanto era accaduto durante la sua assenza. Lo Sklemba, dunque, oltre che dei suaccennati furti, dovrà ora rispondere anche di quello commesso a danno del povero S.

**Tentato suicidio.** Arturo C., di 28 anni, abitante in via Pozzo del mare, bevve ieri a scopo suicida una dose di tintura di jodio. Un medico dell'«Igea» chiamato sul luogo prestò alcune cure al C., che poi con una vettura ed accompagnato da un infermiere fu inviato all'Ospedale civico.

**Una grave caduta dalle scale.** L'altra sera Maria Vodopivetz, di 17 anni, abitante in via Pasquale Besenghi N. 18, rincasando sdrucciolò per le scale e riportò alcune gravi contusioni. Nondimeno, però, e ciò per non recare disturbo alla famiglia che la ospita, rincasò e si mise a letto. Ma ieri mattina si accorse che, purtroppo, non poteva rialzarsi. Fu chiamato un medico il quale le riscontrò contusioni in diverse parti del corpo e commozione cerebrale, e che quindi la fece trasportare all'Ospedale dove venne accolta nel decimo riparto.

**I regali del prossimo.** Antonio Marassi, di 36 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo N. 4, durante una rissa, ieri notte, fu colpito con un oggetto contundente e riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Antonio Morosinovich, di 54 anni, abitante in via Malcanton N. 19, riportò ieri per mano altrui una contusione all'occhio destro ed un ematoma alla regione infraorbitale destra.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

**Le vittime della bora.** Ieri mattina il panettiere Giuseppe Sago, di 43 anni, abitante al N. 18 di via S. Marco, si apprestava a chiudere le imposte di una finestra, quando improvvisamente un colpo di bora fece sbattere violentemente uno dei battenti; in seguito a ciò una lastra volò in frantumi e il pover'uomo riportò due ferite lacere al braccio sinistro. Fu curato alla Guardia medica.

★ La lattivendola Maria Mahnich, di 18 anni, abitante al N. 208 di Villa Decani, ieri mattina passava per la via Giosuè Carducci quando un colpo di bora la gettò al suolo. Riportò una ferita lacera sotto il ginocchio sinistro che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

**Sessanta polizzini del lotto trafugati. Uno scherzo?** In uno dei primi giorni della scorsa settimana la signora Carolina ved. Trevisan, proprietaria del bancolotto esistente al N. 32 di via Giosuè Carducci, faceva la poco confortante constatazione che le erano stati trafugati ben 60 polizzini della ruota di Vienna preparati per la vendita. Non era la prima volta che la signora Trevisan aveva a lamentare simili misteriosi sparizioni e, impressionata, si affrettò a denunciare l'accaduto al commissariato di polizia del rione.

Dalle indagini tosto avviate da quegli organi risultò che non doveva trattarsi di un furto ma di uno scherzo di cattivo genere. Ciononpertanto continuarono le indagini e parecchi agenti e guardie sorvegliavano sulle pubbliche piazze con la speranza di poter mettere le mani su qualche venditore di «firme» ed avere così in mano il bandolo della matassa. Ma la loro fu fatica inutile.

Nel frattempo la signora Trevisan aveva compilato una distinta dei polizzini scomparsi e, vedi combinazione, neppure un numero fu estratto sabato che fosse compreso in quelli segnati sui polizzini suddetti.

Ora, consigliata dalla polizia, la signora Trevisan ha provveduto ad una speciale sorveglianza nel banco, affinchè casi simili non abbiano più a ripetersi.

**La disgrazia del carrettiere.** Bardato il cavallo ed attaccato questo al carro a scalone, ieri nel pomeriggio verso il tocco, il carrettiere Giuseppe Maitzen, di 62 anni, salì in piedi sul veicolo e si accinse ad uscire dal cortile dello stallaggio, che appartiene ad una ditta di carriaggi, in via Giulia. Ma, ahimè: il cavallo aveva fatto pochi metri di terreno quando il carro sobbalzò e il pover'uomo cadde a terra. Il Maitzen tentò di rialzarsi subito, ma, perduto l'equilibrio nella fretta angosciosa, ricadde ed una delle ruote del pesante veicolo gli passò sul corpo. Alcuni stallieri accorsero prontamente e, sollevatolo, lo trasportarono in una rimessa; quindi fu telefonato alla Stazione di soccorso.

Il medico accorso sollecitamente sul luogo riscontrò al Maitzen alcune contusioni alla schiena e non escluse che avesse anche riportato delle fratture e lesioni interne.

Il misero venne trasportato all'Ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

## COMUNICATI *)

Esprimo, con questo mezzo, all'esimio medico **dott. PIERO GALL** l'indelebile mia riconoscenza per aver salvata mia moglie con una difficilissima operazione, tanto bene riuscita che ora è guarita completamente.

**DOMENICO PAGLIARO.**

Ci sentiamo in dovere di ringraziare l'egregio **Dottor GIUSEPPE UMEK** che con cure disinteressate seppe ridonare la salute alla nostra cara madre.

**Famiglia ANTONIO CASTRO**

Nella vertenza insorta fra me ed il sig. Alexander von Schewen, ho ricevuto dai miei rappresentanti, i signori dott. Giuseppe Battino e Mario Cosciancich, la seguente lettera:

«Trieste, 17 gennaio 1915 ore 1¼ pom.

Signor **Cesare Foà**

**Trieste.**

Nella seduta tenutasi iersera sabato 16 gennaio 1915 fra le ore 7½-8½ pom., nella sede della Società di Scherma, per discutere la vertenza insorta fra Lei ed il sig. Alexander von Schewen, avendo i signori rappresentanti di quest'ultimo deposto il loro mandato, noi sottoscritti abbiamo invitato il sig. von Schewen a nominare altri due rappresentanti entro il termine di 24 ore, a scanso di caducità nelle vie cavalleresche.

Senonchè oggi alle ore 1 pom. riceviamo una lettera del sig. von Schewen, con cui si rifiuta di nominare altri rappresentanti e quindi di darLe la dovuta riparazione cavalleresca, adducendo dei motivi che non hanno alcun valore in materia cavalleresca e non dispensano minimamente il sig. von Schewen dal dare a Lei quella riparazione che legittimamente Le spetta.

In seguito a ciò noi sottoscritti dichiariamo definitivamente chiusa la vertenza con piena salvaguardia della Sua onorabilità cavalleresca, lasciando libero a Lei di agire nel modo che Ella riterrà più conveniente.

RingraziandoLa dell'onore conferitoci, La riveriamo distintamente.

**Dott. Giuseppe Battino,**
**Mario Cosciancich».**

Ringrazio sentitamente i miei signori rappresentanti per la loro cortese ed efficace assistenza.

In quanto al sig. von Schewen, non mi resta altro che abbandonarlo al giudizio che di lui, dopo tale suo contegno, faranno tutti i gentiluomini.

CESARE FOÀ.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PRIMO PIANO CORSO
5 finestre con retrolocali
AFFITTASI
adatto anche per ufficio, laboratorio od altro.
INDIRIZZO AL „PICCOLO"

Disegnatore tecnico,
nonchè perfetto
DECORATORE
capacissimo, pratico, dispone di ottime referenze, CERCA POSTO presso primaria ditta a Trieste oppure in provincia.
Offerte sub „Disegnatore germanico" inviare al „Piccolo"

TÈ
tutte le qualità a peso nonchè le insuperabili miscele in pacchetti
TÈ CORONA
Negozi
Specialità Caffè e Tè
H. Hausbrandt
Via Ponterosso N. 6,
Passo S. Giovanni N. 1,
Via Barriera Vecchia N. 19,
Via S. Sebastiano N. 7.

FILIALE
— della —
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
IN TRIESTE
Via della Cassa di risparmio N. 15
(Sede centrale a Vienna, Sede a Londra).
Capitale e riserve Cor. 130 milioni.
Si occupa di tutte le operazioni di Banca e di Cambiovalute.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
all'interesse del 4% annuo
prendendo a proprio carico la rispettiva imposta rendita.
Assume prenotazioni per la
III. Lotteria austriaca a classi

CINE IDEAL — OGGI
Ultima rappresentazione di
L'HISTOIRE D'UN PIERROT
Ore: 4.20, 5·30, 6·40, 7.50, 9.
Domani e Giovedì: Serate umoristiche
Ogni ¼ d'ora dalle 5-10

MARIA CARMI L'UNICA DEGNA COMPETITRICE DI LYDA BORELLI
HA OTTENUTO IERI AL NOVO CINE, ACQUEDOTTO 37 LA RICONFERMA
DELLA SUA FAMA MONDIALE
NELLA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE DEL GRAN CAPOLAVORO IN 6 ATTI:
RETAGGIO D'ODIO
CHE NON OSTANTE IL FREDDO E LA BORA, HA RICHIAMATO, NELL'ELEGANTE CINEMATOGRAFO, GRAN FOLLA DI PUBBLICO FINE ED ELEGANTE, ACCORSO AD AMMIRARE LA FATA, L'AFFASCINANTE, L'AMMALIATRICE ARTISTA DRAMMATICA
MARIA CARMI
QUESTO EMINENTE CAPOLAVORO SI RIPETE ANCORA PER POCHI GIORNI, E LE RAPPRESENTAZIONI INCOMINCIANO ALLE ORE 4, 5.80, 7, 8.30, 10 CON ENTRATA CONTINUA.

STABILIMENTO DI CREDITO
(PIAZZA NUOVA 2)
Capitale e riserve Corone 247 milioni
Cassette di sicurezza
„SAFES"
collocate nella poderosa e moderna
cella corazzata
vengono locate a tariffa modica e sono raccomandabili per conservare documenti, libretti di risparmio, ecc.
Libretti di risparmio a 4% netto.

UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner - Trieste
Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.
ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.
Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn)

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.811.000.—
Filiali: Trento - Spalato - Rovereto - Gorizia.
Agenzie: Mezzolombardo - Cortina d'Ampezzo - Monfalcone - Pola - Riva s./G.
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con o senza sistema delle Cassette a risparmio — 4% — l'imposta sulla rendita a carico dello Stabilimento.
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

**Una mano sotto un cilindro.** La giornaliera Caterina Marani, di 37 anni, mentre lavorava al Punto franco si impigliò la mano destra sotto il cilindro di una macchina e riportò alcune contusioni ed escoriazioni. Recatasi alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

**Un buon amico, sì!** Guglielmo Bon, di 12 anni, abitante in androna S. Cilino N. 74, ieri nel pomeriggio fu morso da un cane al polpaccio sinistro. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Felice Puntar, di 20 anni, muratore, abitante in via Miramar N. 12, per una ferita di punta al piede sinistro; Angelo Sachel, di 19 anni, muratore, abitante in Chiadino N. 434, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Giovanni Dobravetz, di 32 anni, cocchiere, abitante a Scorcola N. 780, per una ferita all'anulare destro.

**Durante il lavoro.** L'apprendista fabbro Tommaso Vidali, di 17 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 33, ieri nel pomeriggio, mentre laverava, edrucciolò e, cadendo, urtò contro un lamerino, ferendosi al polso sinistro.

Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

**Corrispondenza aperta.** — *Errica Pola.* 1) Per carboneria. 2) Perchè quei monarchi avevano fama di essere crudeli. 3) Non più. 4) Dal gasometro, rispettivamente dalle centrali elettriche. — *Casalinga.* Eccole una buona ricetta per la detersione di oggetti di rame, ottone, stagno, acciaio, latta ecc.: 100 parti di bianco di Spagna, 15-20 di polvere di sapone, 10-20 di colcotar e 10-20 di ipofosfito di sodio. — *Curioso.* 1) Favorisca ripetere la domanda. 2) Conosce Ella almeno la città? — *Amianto.* Si rivolga alla Capitaneria di porto. — *Flix-Flox.* A tempi migliori. — *Navarly.* Alla direzione del Lloyd; ma non dimentichi che adesso non si naviga. — *L. F. Z.* Che si sappia, un palombaro può discendere anche a 40 metri, ma lavorare non oltre i 35. — *U. XII.* 1) Una spiegazione sarebbe troppo lunga. Gli «Zeppelin» sono un tipo di dirigibile. I Draken sono palloni frenati. Aeroplani sono velivoli mono- e biplani. 2) La zona di mare extraterritoriale ha un minimo di sei miglia marine dalla costa. Tutti i navigli oltre le 20 tonnellate di stazza pagano tasse all'autorità marittima che poi le versa alle casse dello Stato. Idem per quelli che entrano nel Canale. 3) Confusione di idee... — *Pupetta.* 1) Il vino chinato ferruginoso si prepara sciogliendo 5 grammi di citrato di ferro ammoniacale in 10 d'acqua distillata e aggiungendo 1 litro di vino chinato. Il vino chinato si prepara con 50 grammi di corteccia di china grigia finemente pestata, 100 di alcool a 60 gradi e 1 litro di vino bianco o rosso. Si versa l'alcool sulla china in una bottiglia e, dopo 48 ore di macerazione, durante le quali si agita frequentemente, si aggiunge il vino. Si agita fortemente e si lascia riposare una settimana. 2) Due o tre mesi. — *Vallona.* Livia non figura nel calendario. — *Pittrice in erba.* Si rivolga al Circolo artistico. — *Darlingsraf.* Certo, è il caso di forza maggiore. — *Crescerò?* No, se si fida di simili mezzi. — *Tagio.* In età giovane. — *Sfortunato.* Diritto non è, è consuetudine. Per conseguenza... — *Redazione.* 1) Questione di nervi. 2) No; in ogni caso la disdetta legale. — *Virtuosa.* S. Irma 24 dicembre. — *Romeo e Pepi.* 1) Sì. 2) Prendano una scala e si rechino a misurare; è semplicissimo. 3) In India no; nel Caucaso. — *213 K.* 1) Una corona per ogni centesimo giocato. 2) Le macchie di ruggine si trattano con l'acido cloridrico allungato in tre volte il suo contenuto d'acqua. 3) Non vi è che un rimedio: l'estate. — *Un indiscreto.* No: l'obbligo alla leva in massa termina al 42.o anno. — *L. I. C.* Per indirizzi privati la guida. — *L. P. Merano.* 1) Il Consolato italiano a Trieste in via della Torre bianca. 2) Certamente. — *Sam.* In complesso, non c'è male. Continui. — *Vecchio abbonato.* Sì. — *Britannia nuova.* La Spagna ha circa 20 milioni di abitanti, la Russia 166 milioni, Varsavia 856,066. — *Troppo tardi, signorine.* 1) Il 14 novembre 1914. 2) Sì. — *Asino rosso.* Se esiste una medicina per non crescere? Una medicina no, ma un mobile comune: la sedia. — *Sposa.* Lavare abbondantemente con acqua e sapone. — *Uno stupido.* Campione mondiale: colui che, in qualche sport, risulta superiore a tutti. — *Mac Donald.* Appunto: se non si ha la sicurezza di essere rimasti è inutile: nessun consiglio potrebbe giovare.... — *Esculapio in erba.* Il periodo d'incubazione. Dura appunto 21 giorni. — *London.* Si pronuncia: Tamigi. — *Ponte.* No, finchè dura la guerra, o soltanto in singole eccezioni.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 4.7, ore 2 pom. 6.— C. — Altezza barometrica ore 2 pom. 756.9.

**Ogni giorno una.**

— Ditemi - chiede il professore ad un allievo - qual'è la bestia che dimostra maggiore attaccamento all'uomo?

— La sanguisuga, signor professore.

# TEATRI

## „La biondina in gondoletta"

**nuova commedia in un atto in versi martelliani di Enrica Barzilai-Gentilli al Teatro Fenice.**

Una commedia nuova, e in veste poetica, in questi tempi difficili, data fra una «film» cinematografica e un «dicitore» da «varieté»? E' così. I programmi misti oramai sono divenuti i soli ritrovi della sera; e anche le commedie nuove, specie quando sono in un atto, devono trovar posto nei modernissimi teatri-cine. Così ieri la prima novità drammatica della stagione fu una nuova commedia in un atto di Enrica Barzilai-Gentilli, dal titolo settecentesco ma dal costume moderno, commedia delicata e tenue, cui il martelliano scorrevole e armonioso conferisce grazia e profumo. Il casuale incontro di un vecchio e di una vecchia che si sono conosciuti ed amati da giovani, forma il tema principale del grazioso atto unico. Spunto non nuovo, ma presentato con nuove variazioni. Un inquilino vecchio se ne va perchè la miseria lo spinge al ricovero dei poveretti: all'«ospedaleto»; una inquilina nuova viene a occuparne la stanza. Ecco l'incontro. Ed ecco il rosario dei ricordi. Lui, un compositore di musica mancato, ridotto al verde, costretto a fare il professore... di grancassa. Lei, una ex-artista lirica, un giorno famosa; poi rapita all'arte dal matrimonio; infine rimasta vedova. Presentazione; riconoscimento. Particolari autobiografici. Lui poverissimo. Lei ricca. Permetterà la signora Maddalena Faletti che il vecchio maestro Vidali, un dì suo sospiroso innamorato, un tempo artista, che da lei, sua idillica musa, traeva l'inspirazione delle sue note - ahimè non coronate di lauro! - permetterà, diciamo, che quell'artista vada a terminare i suoi giorni all'ospedale? No certamente. La signora ha bisogno di un «fator»; ed ecco un ufficio adatto per il povero vecchio. Dalla finestra aperta, sul «canalazzo», si odono dei canti: «La biondina in gondoleta». Proprio come una sera, di tempi lontanissimi, quando andavano insieme in gondola, al chiaro di luna.

Il breve atto unico piacque moltissimo al numeroso pubblico di ieri, che acclamò gli attori e li volle al proscenio tre volte.

L'esecuzione, piena di colore e di efficacia, ebbe il merito di conservare alla commedia la sua atmosfera di poesia. E infatti la compagnia veneziana che ora agisce al Teatro Fenice si è arricchita recentemente di preziosi elementi come la signora Zaccaria e il Paluello; e furono essi ieri i protagonisti della «Biondina in gondoletta», contribuendone validamente al successo.

La commedia della egregia scrittrice triestina oggi si replica.

★

La film «Nobiltà di casta e nobiltà di cuore» ha avuto ieri un grande successo per la drammaticità del soggetto scelto bene ed eseguito con quella accuratezza della messa in scena che caratterizza le case cinematografiche italiane. Oreste Croce poi entusiasmò l'uditorio con le bellissime canzoni: «Sai dirmi amor cos'è?», «Stornelli capricciosi» e «La signorina del giornale», porte al pubblico con quella sua grazia che lo distingue.

Oggi come detto si replicano a generale richiesta «La biondina in gondoletta» e la film «Nobiltà di casta e nobiltà di cuore»; Oreste Croce dirà le canzoni del suo esteso e bellissimo repertorio. Il fine ed elegante dicitore avrà domani la sua serata d'onore, nella quale verrà distribuito un suo ricordo.

**Eden.** La cinematografia «Cuore d'artista», che descrive al vivo le dolorose circostanze di un pittore, è veramente un bel lavoro e iersera ottenne un grande successo. Piacque pure moltissimo la cinematografia dal vero «Barcellona» e la farsa «Gondran ed il suo complice» fece ridere fino alle lagrime.

Il pubblico, che accorse in folla a tutte le rappresentazioni, decretò poi un brillante successo alla piccola ma già tanto brava Mafalda. L'artista in miniatura si cimentò iersera nella canzone «Il trulla»: la cantò in modo ammirevole e si fece applaudire a lungo. Anche le sorelle Cartes e gli acrobati Wary's riportarono un ottimo successo. Oggi replica dell'interessante programma.

**Alfieri.** In questo salone verrà oggi proiettata la cinematografia «Le tracce del passato», che descrive un potente dramma di vita vissuta, in tre atti. Quindi «Polidor pompiere», scena comica. Il programma sarà completato da tre numeri di varietà: il macchiettista Brunello, la danzatrice Schmied e gli eccentrici «Duo Juras».

**SPETTACOLI D'OGGI:**

FENICE. 5-11. Rappr. cont. di Cine e Varietà. Film: «Nobiltà di casta e nobiltà di cuore». La Famigliare: «La biondina in gondoletta» di Enrica Barzilai-Gentilli.

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.

CINE IDEAL. Rappr. 4.20, 5.30, 6.40, 7.50, 8 precise: «L'histoire d'un Pierrot».

TEATRO CINE. 4-10. «La figlia del principe».

MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11.

CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto [illegible]

CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

# TRIBUNALI

## Tribunale di guerra

Accusato del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, per avere pronunciato due mesi or sono delle parole di odio e disprezzo contro lo Stato, fu tratto ieri dinanzi al Tribunale militare il bracciante Ruggero Andreattini. Egli si scolpò sostenendo di non aver nominato uno solo, ma diversi Stati, e di essere stato ubriaco, se anche non totalmente.

Al difensore riuscì di dimostrare che, sia per lo stato di parziale ebbrezza dell'accusato, sia per il nesso in cui furono pronunciate le parole, mancava ogni serietà e pravità d'intenzione all'accusato.

Infatti il Tribunale di guerra pronunciò sentenza di assoluzione, ritenendosi incompetente a giudicare di un fatto che rivestiva gli estremi di semplice contravvenzione di polizia, a sensi dell'Ordinanza imperiale del 20 aprile 1854. Però il P. M. militare annunciò querela di nullità contro la sentenza.

★ Dirigente il dibattimento il primotenente aud. cons. dott. de Schrott; P. M. il primotenente aud. giud. distr. dott. de Dottori; difensore l'avv. Giuseppe Luzzatto.

## (Tribunale prov. penale di Trieste)

### Un furto moderno: gli alberi di Natale

Certo tra i furti, quello di cui ieri ebbe ad occuparsi questo Tribunale deve essere uno dei più moderni, specialmente da noi, dove l'uso degli alberi di Natale è da poco entrato nelle abitudini. L'idea capitò a Rodolfo Lach di Francesco, di 20 anni, da Trieste, cameriere disoccupato. Trovandosi in perfetta bolletta, la settimana precedente le feste di Natale ideò di poter far quattrini recandosi a rubare degli alberelli di pino nel bosco recintato Koller a Basovizza, e siccome quest'anno gli alberi di Natale venivano venduti a prezzi alti, il Lach deve aver guadagnato abbastanza. Forse appunto ingolosito troppo da così facile e lauto guadagno, egli ritornò alla carica con molto accanimento, e tagliò tanti alberi da finire col dare nell'occhio al capovilla ed ai guardiani forestali. Così, quando il giovane, il 22 dicembre, tentava ancora il furto, venne scoperto e fatto arrestare.

Siccome ben 78 furono gli alberi mancanti dal bosco Koller e i tagli identici, tutti di fresco, dinotavano che erano stati abbattuti dalla stessa mano, il Lach comparve ieri dinanzi i giudici per rispondere del crimine di furto per tutti questi alberi. A propria discolpa egli sostiene di non aver rubato che alcuni di quelli alberi, e di averlo fatto perchè costrettovi dalla miseria. Dai deposti dei signori Bartolomeo Versich e Giovanni Razon, riesce confermata l'accusa.

La Corte, tenendo conto dello stringente bisogno, dell'età e della incensurata condotta del giovanotto, lo condanna per questo primo fallo a tre mesi di carcere, nella quale pena vanno computate le tre settimane di arresto già subito. L'accusato si adatta.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Lucchini, Rencel, giudice dott. Rocco; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin; senza difensore.

## (Giudizio distr. penale di Trieste)

### Vicine di casa

La signorina Giuseppina Cosmitz, nel pomeriggio del 25 novembre, ebbe la disavventura di uscire un momento lasciando aperta la porta della propria camera in cui sull'armadione aveva, non si sa perchè, sciorinati alcuni suoi ori e gioielli che valevano poco meno di 200 corone.

Rientrata dopo non molto tempo, trovò - naturalmente - il cassettone, e non trovò più - poco naturalmente - i gioielli.

Restò sbalordita, dapprima, nè seppe pensare a chi avesse potuto giocarle il pessimo tiro. Poi ebbe dei sospetti, li vagliò, li mutò: e uno di questi infine la condusse a sporgere denuncia contro una vicina di casa - la sessantenne Amalia Zorzenon - ch'era solita frequentare il loro appartamentino, anche - talvolta - in assenza di lei e dei famigliari della Cosmitz, per una relazione di buon vicinato che risaliva ad oltre vent'anni prima.

Così la Zorzenon dovette comparire in Giudizio a scolparsi dall'incolpazione di furto. Negò ella recisamente, e portò a prova la sua lunga onesta vita.

La danneggiata, dal canto suo, dice non aver avuto che un sospetto sulla Zorzenon, e perchè questa - che antecedentemente frequentava spessissimo la casa loro - poi non s'era fatta più vedere, ed anche perchè essendo loro mancati - quattro anni fa - alcuni cucchiaini da caffè, uno di questi era stato trovato fra la posateria della Zorzenon.

Costei ammette ciò, spiegando:

— Oh, xe sta sicuro un sbaglio, perchè mi go un aparecio de caffè che gavarò impresta passa cinquanta volte per sposalizi, per batezi, per feste... E siccome che mi ala sera andavo a cior el cafè là de lore...

Il P. M. si rimette; pure la difesa si rimette nel giudice, ritenendo indubbia la sorte della sua patrocinata.

Il giudice assolve.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich; dif. dott. Robba.

### La sparizione di undici.... mammelle

La signora Giuseppina Comisso, che tira innanzi i suoi sessantatre anni trafficando al Macello civico, ha sporto denuncia contro il macellaio Carlo Müller, accusandolo del furto di undici mammelle di vacca contenute in un sacco.

Racconta ella dinanzi al giudice della III sezione, ov'è comparsa a testificare nel dibattimento che si tiene al Müller:

— Son vignuda fora del mazelo col mio saco e vedendo là un caro piturado de rosso come quel che me porta a mi ogni giorno, lo go messo suso. Inveze iera el caro de sto carador qua. Lui se ga menà via el saco, con tuto che no 'l iera suo, e chissà indove che xe andade a finir le mamele.

Giud. Non lo poteva fermare, quando se n'avvide?

— Eh, sì sior. Difati co 'l xe passado dopo col caro soto de le mie finestre in San Giacomo, lo go ciamà; ma lui ghe ga dado una scuriada al caval e el xe andà avanti a venderle, e po' el se ga imbriagà.

Giud. Ma cosa fa lei di quella roba?

— Coss'che se fa, sior? Se le vendi in piaza! E le xe care, a 56 soldi al chilo, anca passa! La se figuri che le compro mi a una corona l'una...

L'accusato dice di nulla sapere, ed il giudice - mancando qualsiasi prova di colpa - lo manda assolto. E manda a casa la danneggiata ammonendola «a tignirse a casa le so mamele, e no portarle atorno per i cari!»

★ Giud. distr. de Prati.

CAPITALE E FONDO DI RISERVA: Cor. 27.000.000.—

TELEFONI: 26-90, 19-95.

**Banca Centrale delle Casse di Risparmio Boeme**

Via Ponterosso 5 — FILIALE IN TRIESTE — Via Nuova N. 15

eseguisce **Transazioni Bancarie d'ogni genere** specialmente **Compra e Vendita di Valute estere.** Accetta attualmente **Versamenti** su LIBRETTI DI RISPARMIO e ASSEGNI DI CASSA al

**4 1/2 %**, VERSAMENTI IN CONTI CORRENTI secondo l'accordo,

**accordando ai depositanti la piena facoltà di disporre con questi versamenti senza riguardo al moratorio.**

L'imposta rendita va a carico della Banca.

Rimesse e pagamenti per tutte le piazze della Monarchia puntualmente e colle minime spese.

**HUGO RECK**

proprietario del brevetto austriaco N. 46437 relativo a

**Coperture vuote di cemento armato**

(Eisenbeton-Hohldecke)

desidera vendere il brevetto o rilasciarne licenze. Il proprietario del brevetto invita i signori interessati a rivolgersi, per informazioni, all'Ufficio brevetti dell'**ing. J. J. Ziffer & ing. G. Wolf, Vienna VI, Mariahilferstrasse 17.**

— PREMIATO —

**Stabilimento Nichelatura e Galvanoplastica**

**Giacomo Jacopich**

**Trieste, Via Manzoni 6**

Argentatura - Indoratura - Ossidatura - Ottonatura speciale - Ramatura - Brunitura a specchio dell'argenteria - Vasellami - Posaterie ed arredi sacri - Pulitura di lampadari - Specialità: Oggetti e lavori artistici in metallo - Nichelatura di strumenti chirurgici, di attrezzi di automobili, ecc. ecc. - **Si assume pure la caricazione di accumulatori elettrici.**

**Economico per uso famiglia**

**PANE A BUON PREZZO**

si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone

Prezzo **Cor. 8.50.** Vendita presso

**Giov. M. Cesca**

Trieste, Via Nuova 19. Tel. 24-23

SI ASSUMONO SPEDIZIONI POSTA.

**„Babyderma" Creme Gmeiner**

**Indispensabile all'igiene della pelle dei lattanti**

Guarisce tutte le irritazioni prodotte dall'umidità, dal caldo o dal freddo, i rossori, le screpolature, espulsioni della pelle tanto dei lattanti quanto dei bambini. Ottima crema per la bellezza della pelle delle signore.

Si trova in tutte le farmacie al prezzo di centesimi 60 al tubetto.

Deposito generale presso il produttore

**Guido Gmeiner, Via Giulia 14**

**Teatro Cine - Palace Hotel**

La Direzione del Teatro Cine, non badando nè a spese nè a sacrifici, pur di accontentare i propri Signori Clienti e Frequentatori, si è assicurata l'esclusività del capolavoro che viene rappresentato

**Martedì 19 Gennaio e giorni seguenti**

interpretato da una **CELEBRE BAMBINA DI 5 ANNI,** che con l'arte sua ammalierà tutto il P. T. Pubblico; coadiuvata da una schiera di celebrità artistiche che godono il primato nel mondo cinematografico. Il titolo di questo dramma è

**LA FIGLIA DEL PRINCIPE**

tratto dal romanzo di Pierre Sales.

**4 ATTI — VIRAGGI STUPENDI — 1600 METRI. — SFARZOSA MESSA IN SCENA. — TOLETTES DI SIGNORE RICCHISSIME** (vero godimento del mondo muliebre).

N.B. In questa film si ammira quanto di più bello, fastoso e ricco esista nella più alta società; inoltre **meravigliosi ed incantevoli giardini, sontuosi palazzi, salotti immensi, dame e cavalieri i più aristocratici.**

**La danza nazionale**

**Un immane incendio di pozzi di petrolio ecc. ecc.**

Da questo si può desumere quanto sia interessante questa film, che nessuno dovrà tralasciare di venire ad ammirarla.

**Orario delle rappresentazioni: dalle 4 alle 10 pom.**

**Fabbrica Macchine e Caldaie**

**THOMAS HOLT - TRIESTE**

VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532

**Fonderia Ghisa e Metalli**

OFFICINA BATTIRAME

**Vendonsi 1000 Colli Merluzzo**

pronti Magazzeno a Milano - **Vero Labrador l.a, e Labrador Scozia uso Lavé,** merce garantita sana, mercantile.

Scrivere o telegrafare: **Facchini Betteo, Milano.**

**SONO USCITI I PRIMI DUE FASCICOLI**

— DELLA —

**GUERRA MONDIALE**

**Pubblicazione quindicinale illustrata (completa in circa 40 fascicoli).**

**Prezzo del fascicolo cent. 40. In provincia cent. 44.**

Gli avvenimenti della guerra mondiale concentrano sopra di sè tutta l'attenzione del pubblico, trascinato come da una forza occulta a una incessante caccia alle notizie dei vari teatri della guerra. Alla continuità di quella caccia corrispondono giorno per giorno le notizie dei giornali, ma l'informazione è frammentaria e può appagare la brama del momento, ma non dare soddisfazione dell'intera quadro.

Offrire questa visione più ampia in modo che anche i venturi possano abbracciarla senza fatica e senza dispendio in opere voluminose, ecco il compito di questa pubblicazione.

La rivista sarà **RICCAMENTE ILLUSTRATA.**

**Episodi di battaglie per terra, per mare e per aria, ritratti di persone eminenti, vedute di fortezze, scene della vita al campo, materiali di guerra; tutto ciò sarà presentato con illustrazioni accompagnate da cenni esplicativi. - OGNI TERZO NUMERO SARÀ ARRICCHITO DI UNA CARTA GEOGRAFICA IN RILIEVO.**

**Abbonamenti assume la Casa editrice**

**F. H. Schimpff, Trieste**

**e tutte le altre librerie.**

*Per comodità, agli abbonati in provincia si raccomanda di spedire l'importo per alcuni fascicoli anticipatamente.*

**VIGLIETTO D'ABBONAMENTO.**

Il sottoscritto commette alla libreria **F. H. Schimpff, Trieste**

**LA GUERRA MONDIALE**

opera illustrata completa in circa 40 fascicoli à 40 cent. il fascicolo. Per la provincia 44 cent.

Luogo e data__________

Firma__________

CERCANSI RIVENDITORI IN PROVINCIA. BUONA PROVVIGIONE.

# Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(4)

Ero commossa dell'attenzione e lo ringraziai come meglio potei pur trovando al personaggio un fare strano, tale da farmi supporre che meditasse qualcosa contro di me. Era imbarazzato, rideva falso, e a momenti nei suoi occhi balenavano dei bagliori che mi spaventavano. Feci di tutto per scacciare queste idee, e dall'altra parte perchè colui avrebbe concepito il progetto di farmi del male? Invece non aveva ragione per volermene. E che poteva farmi? Non tardai a saperlo.

«Ad un tratto fu picchiato alla porta e vidi la sua faccia farsi pallidissima, mentre con grande agitazione si alzò a sedere.

«Lì per lì, non vi badai, ma, dopo, questi particolari mi si sono riaffacciati. Io di nulla sospettavo, ero quindi tranquilla. Stavo per aprir l'uscio e dire alla donna che non ricevevo, quando la vidi accorrere pallida, sconvolta, dicendo:

— Signora, vi è il commissario di pubblica sicurezza!

«Non mi spaventai perchè non avevo nulla da rimproverarmi. Ma prima che avessi il tempo di riavermi, Nelson aveva gettato per la stanza una parte dei suoi abiti, e in maniche di camicia, il miserabile in quel disordine, voluto, s'era gettato su di me afferrandomi fra le sue braccia... E così fummo sorpresi dal delegato e da mio marito. Tutto ciò era accaduto con tale rapidità che non avevo avuto il tempo di fare un gesto nè di dire una parola per difendermi e protestare. Mio marito s'era fatto oltre verso di me.

— Ecco ciò che debbo pensare della vostra virtù! - esclamò. - Col mio amico, col mio migliore amico!

«E rivoltosi a lui:

— Voi, poi, vi ucciderò.

«Nelson pareva confuso, come del resto doveva apparire e rappresentava bene la sua parte. Mio marito si volse allora al commissario e disse:

— Constati, signore, prenda nota!

«Ero rimata come pietrificata per l'indignazione e la sorpresa. In quel momento soltanto ricuperai la parola e un po' d'intelletto. Volgendomi ad Ugo gli gridai:

— Sapete benissimo che tutto ciò non è vero. Perchè questa commedia?

— Commedia? signora, commedia che finirà in dramma, perchè io ucciderò costui!

«E minacciava l'amico. Allora fremente di collera mi rivolsi a quest'ultimo ed esclamai:

— Ma protesti dunque, dica le verità. Dica che non è mio amante!

L'uomo non rispose, era diventato verde. Il commissario turbato dalla sincerità dei miei accenti, rimaneva indeciso, e non si muoveva.

«Ma Ugo lo requisì violentemente, onde facesse il suo dovere, e mostrandogli l'amico in disordine:

— Lei vede in che stato li troviamo, non vi può essere dubbio!

«Allora il commissario si decise. Prese il mio nome, quello del mio preteso amante. Non cercai di lottare: era troppo. Ebbi una crisi nervosa e caddi svenuta. Quando mi riebbi tutti erano scomparsi, solo la mia cameriera era vicino a me curandomi e facendomi coraggio. Annottava, chiesi della bambina che per l'appunto tornava da scuola, e mi recai qui».

Il procuratore aveva ascoltato attentamente la strana storia; alla fine domandò:

— E mio figlio ha fatto questo? Perchè che vuole?

— Separarsi da me... Gli ci voleva una ragione e l'ha!

— No, non l'ha, poichè ci sono io che ti difenderò!

— Non voglio essere difesa - rispose Elena, - voglio lasciare che vadano gli avvenimenti! Non tengo a rimanere legata a quell'uomo che non m'ama, e che io stessa non posso ormai che disprezzare.

— Ma una tale scelleraggine è spaventosa! - esclamò il procuratore. - Quei miserabili meritano un castigo ed io lo infliggerò loro.

E lasciò cadere il capo fra le mani mormorando ad intervalli.

— Mio figlio! Mio figlio!

Tacquero.

Quando Latour alzò gli occhi sulla nuora, la vide serena nobile, coi suoi occhioni chiari e la splendida capigliatura. Già conosceva la sua grandezza d'animo, ma in quel momento conobbe l'incanto del suo viso.

— Come può Ugo non amarti? - disse.

— Ugo non mi ha mai perdonato la sua disillusione. Mi ha fatto la corte, non perchè mi vedeva bella ma perchè sapeva che potevo diventar ricca. Avevo uno zio che tutti consideravano ricchissimo e di cui era unica erede. Allora non avevo dubbi, e mi lasciavo andare ad un dolce sentimento, attratta verso quell'uomo giovane, distinto di bell'aspetto che mi parlava per la prima volta.

Lo credetti commoso dall'affetto che gli dimostravo, ma poi dovetti ricredermi. Non era amata, non lo era mai stata. Ugo amava in me l'eredità che sognava. Quando vide che mi sfuggiva (poichè mio zio quel poco che possedeva lo lasciò alla sua fantesca) mio marito non ebbe più alcun riguardo, mi mostrò il fondo dell'anima sua che non era bello. Mi scusi se parlo in questo modo di suo figlio.

Il procuratore fece un gesto, per indicare che da tempo era edificato sul carattere di suo figlio ed invitò Elena a continuare.

— Avevo sperato, che almeno l'amore di sua figlia lo riterrebbe un poco, ma chè; nè le mie lagnanze, nè le mie lagrime ottennero alcunchè. Lo amavo sempre, quindi soffrivo, e lui sempre spietato. Lei mi ha spesso interrogata sulle cause della mia tristezza, che non sempre potevo nasconderle. Non rispondevo, non volevo accusare suo figlio. Ma oggi dopo l'ignominia di cui sono stata vittima debbo pur parlare, debbo pur difendermi.

— Di fronte a me non hai di che difenderti, so quanto vali e per mia disgrazia so anche quanto valga mio figlio!

Tacquero entrambi... immobili come accasciati dal peso di pensieri troppo penosi.

Elena riprese la parola.

— In questi ultimi giorni seppi che mio marito era diventato l'amante di una donna maritata e poi che il marito di questa donna era morto. Questa donna era vedova libera, quindi non più dubbio che mio marito non pensasse ad abbandonarmi per dedicarsi a lei. Mi domandavo però come avrebbe fatto per esser libero a sua volta; adesso lo so. Pensava a disonorarmi.

— Miserabile esclamò il procuratore. Dovrà far i conti con me. La vergogna della sua azione indegna ricadrà su di lui! Calcola su me per sostenerti, per difenderti, non ti abbandonerò!

— Lotterò per mia figlia - disse la sventurata. - Non vorrei che un giorno le dicessero che è figlia d'una madre indegna, sorpresa in flagrante delitto di adulterio e condannata.

— Condannata? Non lo sarai, perchè adesso so come è andata. Conosci il nome della donna il cui marito è morto? l'amante di tuo marito, di mio figlio?

— Non me lo hanno celato. Si chiama Mariac.

A tal nome il procuratore rimase offuscato; dalla gola gli uscì un grido rauco e rotolò per terra come colpito a morte pronunciando:

— Mio figlio!

Elena fuori di sè, senza poter indovinare la causa di quella emozione, suonò e aprì tutti gli usci per chiamare aiuto.

III.

Tornato in sè, il procuratore rimase come stordito. Poi vedendo vicino a lui Elena pallidissima, Claudina che piangeva... gli ritornò la memoria.

Fece un gesto come per allontanare tutti e si alzò con movimento irrigidito, mormorando:

— Non è niente... un capogiro che è passato. - Poi ancora -: Mio figlio!

Elena non capiva, lo guardava quasi per chiedergli spiegazione, ma lui non

Calcolando per ogni copia del «Piccolo» solo cinque lettori, ciascun avviso è letto da circa 200.000 persone.

## Il ricorso elettorale
### per la curia del grande possesso del Friuli accolto dal Tribunale dell'Impero

Il «Corr. Bureau» ci comunica da Vienna 18: In merito al ricorso presentato da parecchi elettori della Curia del grande possesso friulano contro le elezioni dietali tenutesi nell'agosto 1913 a Gorizia dalla Curia del gran possesso, il Tribunale dell'Impero, con decisione pubblicata, ha accolto il ricorso e deciso che, sia con i fatti menzionati nel ricorso presso la commissione elettorale, sia con l'assunzione di persone non aventi il diritto di voto nella lista elettorale, come pure con l'esclusione di persone aventi il diritto di voto, si verificò una violazione del diritto garantito costituzionalmente ai reclamanti.

## Per l'aumento dell'animalia in Istria

Parenzo, 17. Il Consiglio agrario provinciale ha diramato di questi giorni ai Consorzi agrari distrettuali della provincia una circolare con cui si richiama la attenzione sull'opportunità di adoperarsi con ogni mezzo per conseguire un aumento dell'animalia allo scopo di poter far fronte alle esigenze dell'approvvigionamento.

«A dir vero il numero degli animali esistenti nella nostra provincia - dice la circolare - può dirsi soddisfacente e non desta apprensioni per l'avvenire; conviene però adottare tutte le misure atte a conservarlo tale e ad evitare ogni irrazionale e dannoso sperpero, o quanto meglio a conseguire possibilmente un aumento: ed invero i prezzi rimunerativi dei bovini, che certo continueranno per lungo tempo a mantenersi alti, dovrebbero servire d'incitamento ai nostri agricoltori a tenere un maggior numero possibile di animali, non cedendoli al macello prima che abbiano raggiunto un completo sviluppo, e ad allevare possibilmente molto novellame, destinando alla riproduzione i soggetti migliori. Questo dovrebbe essere, nelle condizioni attuali, il compito principale dei possessori di animali, e ad esso mirano anche le disposizioni dell'Ordinanza d.d. 14 ottobre 1914 concernenti la limitazione della macellazione dei vitelli.

«Oltre a quello dei bovini, merita speciale attenzione - nelle attuali circostanze - l'allevamento dei suini, che meglio di ogni altro si presta per produrre nel minor tempo possibile quantitativi non indifferenti di ottime carni quanto mai ricercate: ogni famiglia di agricoltori, oltre a quello destinato per i propri bisogni, dovrebbe acquistare, ora che i prezzi non sono tanto alti, un suino da ingrasso da destinarsi alla vendita dopo che avrà raggiunto un corrispondente sviluppo. Anche all'allevamento delle altre specie di animali minuti, quali pecore, conigli, polli, ecc., va rivolta la massima attenzione quando si abbia la possibilità di occuparsene.

★ Domani partirà da qui per Monfalcone, dove fu trasferito d'ufficio, il segretario luogotenenziale barone Carlo Hohenbühel, da vari anni addetto presso questo Capitanato distrettuale. La sua partenza verrà certamente appresa con vivo rincrescimento dalla cittadinanza di Parenzo e dalla popolazione dell'intero distretto, poichè il bar. Hohenbühel, con la squisita gentilezza dei modi, aveva saputo accattivarsi le generali simpatie.

★ Per onorare la memoria della signora Giannina Siardi, il sig. Antonio Petronio versò cor. 10 al gruppo locale della Lega.

## Società di m. s. fra impiegati del Cantiere di Monfalcone

Monfalcone, 17. Giovedì scorso, nel locale della Scuola di carpenteria navale, presenti otto impiegati tecnici, 26 capi d'arte e 26 impiegati amministrativi, fu tenuto, sotto la presidenza del signor Giuseppe Lonzar, il congresso generale ordinario della «Società di mutuo soccorso e prestiti fra impiegati del Cantiere navale triestino». Il presidente giustificò il ritardo della convocazione del congresso; rilevò che il 1. ottobre p. p. incominciò il 17.o mese di attività sociale; lodò l'attività spiegata dalla direzione uscente, dai direttori e dai soci, facendo voti che l'associazione possa avere sempre maggiori progressi. Il presidente, nella sua relazione virtuale, accennò alle condoglianze espresse dalla direzione alla famiglia del cav. Callisto Cosulich, per il grave lutto di cui fu colpita; ai consoci che durante l'anno furono colpiti da lutto famigliare; inviò un affettuoso saluto ai consoci richiamati, esprimendo l'augurio di rivederli presto ai loro posti; ringraziò a nome di tutti i soci la direzione del cantiere per la sua provata generosità, che, spera, non verrà mai meno. Rilevò poi che il numero dei soci ascende a 150, cioè: 21 impiegati tecnici, 45 capi d'arte e 84 impiegati amministrativi, quindi l'85 per cento di tutti gl'impiegati e capi d'arte del cantiere. Dallo spoglio del bilancio si hanno i seguenti dati: dei 146 soci (fino il 30 settembre 1914) sottoscrissero 153 quote a cor. 100; liberate 11 quote a cor. 100; delle quote sottoscritte da 3 fino a 12 cor. furono pagate fino il 30 settembre 1914 cor. 6338; da pagarsi a saldo cor. 7862; somma cor. 15.300. Stato patrimoniale fino il 30 settembre 1914: Introito cor. 11.918.13; esito cor. 11.918.13. Il fondo sussidi, fino alla stessa epoca, presenta la cifra di cor. 3949.88, delle quali furono versate, per sussidi, cor. 1069.50, perciò si ha una rimanenza di cor. 2880.30. Furono accordati prestiti a lunga scadenza nell'ammontare di cor. 11.835, ed a breve scadenza nella somma di cor. 20.070. Il dividendo spettante ai soci è del 4%.

La direzione della Società si fece promotrice, con ottimo risultato, di un'azione di soccorso per i richiamati (38 impiegati e capi d'arte del cantiere), fra i quali 28 soci. Dopo parecchie altre comunicazioni della presidenza, il bilancio fu approvato all'unanimità. Alle eventuali fu deliberato che la nuova direzione si assuma l'incarico di costituire apposito comitato, che abbia il compito di organizzare una festa di beneficenza pro famiglie degli impiegati e capi d'arte del cantiere, richiamati sotto le armi, istituendo contemporaneamente un'altra opera di soccorso a favore dei bisognosi colpiti dalla guerra presente.

Si passò poi alla nomina dei direttori e dei revisori. Riuscirono eletti a direttori effettivi (impiegati tecnici): Federico Bucher, Giuseppe Lonzar, Vincenzo Pattai; sostituti: Pio Agapito, Francesco Poli; revisore: Attilio Zmarivich. Dei capi d'arte: a direttori effettivi: Giuseppe Punter, Edmondo Scotti, Giorgio Marinovich; sostituti: Ermanno Hreglich, Francesco Pauletich; revisore: Annibale Stefanini. Degli impiegati amministrativi: a direttori effettivi: Carlo Guttmann, Ermanno Spanghero, Luigi Riccavardi, Mario Caraceni, Arrigo Zanier, Antonio Destradi; sostituti: Angelo Franzutti, Ernesto Zanetti; revisore: Giovanni Gollob. Ieri poi i nuovi direttori si radunarono a seduta per eleggere dal proprio seno la nuova direzione, che riuscì composta dai sig.ri: Giuseppe Punter (capo d'arte) presidente; Carlo Guttmann (impiegato amministrativo) primo vice-presidente; Federico Bucher (tecnico) secondo vice-presidente; Ermanno Spanghero (impiegato amministr.) cassiere; Antonio Destradi (impiegato amministrativo) segretario.

★ In seguito a pratiche fatte dall'autorità politica locale, la Luogotenenza ha messo a disposizione del Comune sedici letti, con intero arredamento, della Croce Rossa, i quali furono collocati al civico Ospedale per essere occupati dagli ammalati di tifo addominale. Il Municipio, per viste precauzionali e sanitarie, fece trasportare all'Ospedale quasi tutti gli ammalati di tifo che non era possibile di isolarli nelle rispettive loro abitazioni. Per far ciò si dovette sgomberare l'Ospedale dagli ammalati cronici, i quali furono trasportati provvisoriamente nella casa N. 109 di via Puccino, tenuta a pigione dal Comune.

## Soldati feriti o ammalati arrivati a Gorizia

Gorizia, 17. Arrivarono qui i seguenti militi feriti od ammalati: Cirillo Goriup del R. 8.o fanteria, Luigi Vidal, Giuseppe Sfiligoi, Luigi Sgubin, Ulrico Russian, Giuseppe Lenardon, Federico Calin, Federico Cristofoli, Tiziano Cecchini, tutti del 27.o fanteria.

★ La nostra Biblioteca civica ebbe nel 1914 2194 lettori di fronte a 2095 nel 1913; nell'anno decorso furono consultate 2858 opere di fronte a 2591 nel 1913. La Biblioteca civica è aperta tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, e al mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

★ Ermenegildo Mauri, di 13 anni, pedalando sulla propria bicicletta, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Fu accolto ai Misericorditi.

★ Giovanni Rosig, da Ossek, pigliò furtivamente una lepre e la mangiò con la matrigna Rosalia ed il fratello Giuseppe Rosig. Tutti e tre dovettero rispondere dinanzi al Giudizio e tutti e tre furono puniti con una multa in denaro.

## Fanciulli che cambiano 4 volte le deposizioni
### (Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 16. Del crimine di brigata falsa deposizione in giudizio era accusato Pasquale Fabaz di Fosca, villico, di 37 anni, da villa Boscari nel distretto di Dignano. Si tratta di uno strascico del dibattimento tenuto recentemente davanti a questo Tribunale Circolare fungente da Corte d'Assise al confronto del villico Matteo Mazzan e della moglie e nuora di lui, accusati fra l'altro di appiccato incendio. Secondo l'accusa, il Fabaz avrebbe eccitato i ragazzi Giovanni e Matteo Mazzan, nipoti del Matteo Mazzan, a deporre contrariamente al vero in senso favorevole ai nonni ed alla loro madre ed in danno di certi Simone e Fosca Bancovich. Al dibattimento i due ragazzi, che hanno 9 e rispettivamente 11 anni, modificarono per la quarta volta la loro deposizione. In appoggio alle dichiarazioni dell'accusato, il quale negò recisamente di esser colpevole, essi sostennero che furono il loro padre, che, separato dalla moglie legittima, convive con altra donna, questa donna stessa ed i coniugi Bancovich ad istigarli all'atto del loro primo esame a deporre falsamente a carico dei nonni e della loro madre, per farli credere colpevoli di aver dato fuoco alla loro casa. Non essendo comparso quale testimonio un sergente di gendarmeria, del cui deposto il P. M. dichiarò di non poter fare a meno, su domanda del P. M. stesso, malgrado l'opposizione della difesa, che in via accessoria chiese per lo meno che l'accusato venisse posto immediatamente a piede libero, la Corte decise di prorogare il dibattimento e di ordinare che l'accusato venisse messo in libertà provvisoria.

★ Presiedeva il cons. dott. Signori; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Quarantotto; difensore l'avv. Depiera.

NOVITÀ!
STUFA A GAS
da adoperarsi
SENZA IL CAMINO
RISPARMIO DI CALORE
80%
piccola spesa d'impianto.
Ernesto Rocco & C.°
Via Zovenzoni 5-7. Tel. 1323

DUECENTOMILA CORONE

vincerà chi compera un Biglietto Stato Croce Rossa a Corone 4 dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6. — Raccomandabile la «Busta Fortuna»: costa 20 Corone e contiene 5 Biglietti scelti in modo da facilitare la vincita. — Si spedisce verso invio dell'importo e posta. Estrazione irrevocabilmente 28 Gennaio 1915.

Oggi, domani e Giovedì FRANCESCA BERTINI nel capolavoro in 6 atti

L'amazzone mascherata

Venerdì e Sabato debutteranno i simpatici artisti del Pubblico Triestino Valdemaro Paylander e Clara Wiht

al Cinematografo BELVEDERE Via Belvedere 19.

BUFFET M. WEISS
CORSO 7 e 9
PREFERITO RITROVO DEL MONDO MULIEBRE DI TRIESTE

Dalle ore 9 ant. in poi:
Prosciutto caldo e freddo, Salumi di primissima qualità
Salami, Sandwiches diversi sempre freschi.

BIBITE CALDE E FREDDE - PASTE E LIQUORI
di primarie rinomate qualità, a prezzi modicissimi!

Dalle 4 30 alle 7 pom., giornalmente
=CONCERTO=
diretto dal ben noto maestro BUICA.

Gli ultimi telegrammi ufficiali dei teatri della guerra
dell'i. r. Correspondenz-Bureau
sono esposti nel nostro Buffet appena arrivati.
Ricco materiale di carte geografiche per l'orientazione circa le rispettive situazioni degli eserciti in guerra come pure sempre a disposizione le ultime liste dei feriti.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:
3 1/2 %
per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 %
per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8 1/2 ant. alle 12 1/2 pom. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 5 Ottobre 1913. La Direzione.

Per autorizzazione sovrana di S. M. I. R. Apostolica
I. R. STRAORDINARIA LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza di guerra.
Questa Lotteria in Danaro
comprende 21,146 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 625,000.
Vincita principale 200,000 Corone
Estrazione pubblica che avrà luogo a Vienna li 28 gennaio 1915
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, (a scopo di beneficenza) Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 5, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti. I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE GENERALE DELLE LOTTERIE DELLO STATO
(Sezione Lotterie a scopi di beneficenza)

SCIROPPO
ipofosfato di calce ferruginoso
di HERBABNY.
Genuino soltanto con la seguente marca di fabbrica
SCHUTZ-MARKE
JULIUS HERBABNY WIEN
Guardarsi dalle imitazioni
Sperimentato e raccomandato da 45 anni dai medici quale sciroppo per il petto. Scioglie le mucosità, calma la tosse, eccita l'appetito, promuove la digestione e la nutrizione. Indicatissimo a rifare il sangue e le ossa, specialmente per bambini deboli. Prezzo di una bottiglia Cor. 2.50; per ordinazioni a mezzo posta aggiungere 40 cent. per l'imballaggio. Unico produttore e centrale per spedizioni:
Farmacia Dr. Hellmann „Zur Barmherzigkeit" (Herbabnys Nachfolger)
VIENNA VII/1 Kaiserstrasse 73-75.
Premiato con la grande medaglia d'oro alla III Esposizione farmaceutica internazionale. Spedizioni postali giornaliere. DEPOSITO presso TUTTE LE PIÙ IMPORTANTI FARMACIE

SIROLIN "Roche"
Malattie di petto, tossi, asma e influenza.
Chi deve prendere la Sirolina?
1. Tutti coloro che da parecchio tempo tossiscono, giacchè è meglio prèmunirsi che guarire.
2. Persone che soffrono di catarri bronchiali, con l'uso della Sirolina guariscono certamente.
3. Sofferenti di asma troveranno grande sollievo prendendo la Sirolina.
4. I bambini scrofolosi ai quali lenisce i disturbi, si nutriscono e migliorano di complessione.

Nel suo imballaggio originale per Cor 4.- in tutte le farmacie


parlò, serbava in sè il suo segreto e il suo dolore.

D'altronde, non poteva ancora credere alla spaventosa coincidenza. Doveva esservi un errore, non vi era stato delitto, e in ogni caso suo figlio non era il colpevole. No, no, non era possibile.

E quando pensava al suo compito di procuratore, fra le cui mani era stata depositata la querela che metteva in ballo la vedova del morto e l'amante di costei - suo figlio - la sua ragione vacillava.

Si domandava se non fosse in preda ad un orribile incubo. Avrebbe voluto essere solo per pensare a quanto tremenda fosse la sua situazione e intravvide il da fare. Ma in quel momento, si aprì l'uscio e il cameriere venne a domandare se potesse servire in tavola.

— E' vero, non avevo ancora desinato, non ci pensava più. Cercò di rimettersi un poco, di scacciare lungi le ambascie da cui era assalito, fece il possibile per sorridere e offrendo il braccio alla nuora:

— Chiedo scusa, dimenticavo che non hai desinato, devi morir di fame.

Poi, dando un buffetto sulla gota a Claudina:

— Anche tu, piccina mia, devi aver fame?

— Sì, nonno rispose la bimba.

Ma la madre, nei suoi occhi leggeva una tristezza infinita:

— Oh! io non penso a mangiare disse. Peraltro prese il braccio che il suocero le offriva e passò con lui in salotto da pranzo.

Il desinare fu tristissimo, quantunque il procuratore facesse di tutto per rallegrarlo, e scuotere l'angoscia che lo invadeva. Potè appena trangugiare qualche cucchiaiata di minestra.

Soltanto Claudina fece onore al pasto.

Fra suocero e nuora nessuna allusione fu fatta riguardo alla scena del giorno.

Quando Elena prese commiato dal procuratore questi le disse:

— Conta su me per difenderti.

Ella alzò gli occhi su lui in segno di ringraziamento, ma senza un barlume di speranza.

Non sapeva forse che non poteva contare sull'amore di suo marito? Allora a che servirebbe ciò che potrebbero fare?

Entrò in casa con sua figlia, con l'anima piena dei più neri presentimenti.

Che sarebbe di loro senza il marito, senza il padre?

Perchè mai si era maritata e non era rimasta fino all'ultimo momento con sua zia, adesso morta? Sarebbe stata sola a soffrire la solitudine e la miseria, non avrebbe trascinata nella sua disgrazia la piccina che adorava, a cui avrebbe voluto tessere le giornate d'oro e di seta.

Era cara la piccina e rendeva alla madre il suo affetto.

Vedendo la madre, cupa, con le lacrime agli occhi, domandò:

— T'anno fatto soffrire, mamma?

E siccome la mamma non rispondeva:

— E' stato il babbo? - soggiunse la piccina.

Per tutta risposta Elena la strinse a sè e la sollevò fra le sue braccia, baciandola ardentemente.

— Vivremo tutt'e due e forse avremo qualche giorno di fellicità - le disse.

La signora Latour si avvicinava alla trentina ma era rimasta giovane e fresca. Aveva un colorito, ed una ingenuità fanciullesca. La piccola Claudia coi suoi occhioni chiari in un viso vezzoso adorno di riccioli biondi aveva compiti gli otto anni.

Era già una compagnia per sua madre e a momenti capace di distrarla.

Quando gli occhi di Elena si posavano sulla figlia la poveretta dimenticava il resto.

Ma il sentimento della sua sventura le ritornò completo, quando entrò nell'appartamento silenzioso e vuoto dove suo marito, il padre non ritornerebbe più, in quell'appartamento testimone della commedia odiosa, infame che aveva spezzata la sua vita e quella di sua figlia e che forse lascierebbe intorno a loro come un'atmosfera di tradimento e di vergogna.

Chi crederebbe, escluso suo suocero, alle sue proteste indignate?

Non si è forse inclini a supporre il male e il volgo non è forse scettico, quando si tratta della virtù delle donne?

Quando il preteso fallo, reso pubblico dal processo intentato, fosse noto a tutti, non farebbe di lei una donna perduta, disonoratta? Avrebbe un bel giurare che l'infame sorpreso con lei non era suo amante, chi presterebbe fede alle sue proteste?

Non era stato visto in casa l'uomo che la stringeva fra le braccia, come dichiarebbe il processo verbale, come suo marito diceva? Di fronte a tali attestati, che valore avrebbero i suoi più accaniti dinieghi? Crederebbero alle accuse e non a lei povera donna abbandonata da tutti e che non poteva più contare che sull'appoggio del suocero.

Piena di amarezza e di disperazione, la sventurata, non potendo trattenere più a lungo il suo dolore, si mise a piangere, accasciata in una poltrona e senza pensare ad altro.

La piccina arrampicandosi sulle sue ginocchia cercava di asciugarle le lacrime, di calmarla.

Con la sua vicina e con gli occhi imperlati di lacrime, diceva alla sua mamma:

— Non piangere mamma, io t'amo tanto.

— Oh! cara, esclamò la madre, è vero, mi rimani tu, non dovrei quindi lasciarmi andare a questo dolore. Nulla sarà perduto finchè tu sarai con me e non credo che quel birbone pensi a toglierti a me, perchè se gli saltasse in mente Claudia non so quel che farei!

E alzatasi con ferocia si asciugò gli occhi.

— Andiamo a letto, tesoro!

E prese la bimba per mano per condurla nella sua camera.

— E babbo, disse la piccina, non verrà più babbo?

— No, cara.

— Mai!

— Mai!

— Perchè?

— Perchè non ci ama, perchè ne ama altre!

— Altre bambine?

— Sì, cara.

— Vi sono dunque altre bambine che non conosco?

— Sì, sì; disse Elena, ma non parlare più! Adesso vai a letto e dormi. Bisogna dormire e presto.

— E tu non piangerai più?

— No, tesoro.

— Perchè se tu dovessi piangere, non dormirei.

— Non piangerò più. Non ci pensare; coricati e dormi.

— Sì, mamma.

E la piccina cominciò a svestirsi.

Intanto il suocero rimasto solo, aveva congedato i servi e s'era chiuso nel suo studio.

Neanche lui cercava di coricarsi e dormire, si domandava se adesso dormirebbe più.

Difatti, quando si vide di fronte alla situazione che gli aveva fatta suo figlio ne fu spaventato.

Forse, mai nessun padre si era trovato in una posizione più tragica.

Che farebbe?

Era costretto a dar seguito alla querela deposta fra le sue mani secondo l'espressione consacrata, e che per ironia crudele, egli stesso aveva consigliata.

Sicchè dovrebbe incaricare un giudice istruttore di fare una inchiesta?

E se l'inchiesta giungerebbe a dimostrare il delitto e indicare il colpevole, e questo colpevole fosse suo figlio, che farebbe?

A questo pensiero gli si rizzarono i capelli e gocciole di sudore freddo gli calarono nelle reni.

— Il mio dovere! finì col dire. Farò il mio dovere! E tuo figlio? Se è colpevole lo lascierò condannare.

Condannato! Suo figlio condannato com avvelenatore, il figlio d'un procuratore generale! che vergogna! Ebbe un gesto di rivolta ed esclamò:

— No, no, non lo vedrò, morrò prima, morrò, mi ucciderò! Non vedrò questa cosa spaventosa!

Ma in quel momento gli sorse il pensiero della nuora, della nipotina.

— Che sarà di loro senza di me? Non ho il diritto di lasciarle così, di disertare. Non è giusto che queste innocenti siano colpite insieme al colpevole, che solo deve pagare il suo debito, subire il castigo del suo misfatto!

Si alzò, sedette allo scrittoio e scrisse febbrilmente qualche riga.

Quando ebbe finito mormorò:

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

## La disinvoltura di un disgraziato

**(Trib. Circ. di Rovigno).**

Rovigno, 16. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Francesco Potachi di Innocente, di 22 anni, pittore, da Pola, accusato del crimine di furto, e dei coniugi Giuseppe e Margherita Zatella, pittore, rispettivamente di 23 e 22 anni, pure da Pola, accusati di correità nel crimine stesso.

In giornata non precisabile dell'agosto p. p. dal magazzino che il negoziante Isidoro Feruglio tiene in via Marianna, a Pola, venne asportato un barile d'olio. Fu assodato che a rubarlo era stato l'accusato con tre altri individui rimasti sconosciuti, uno dei quali si sospettò essere lo Zatella. Il Potachi avrebbe portato il barile, posto entro un cassone, dapprima nel cortile di una casa i cui inquilini lo respinsero, poi nell'abitazione degli Zatella, ove fu ricevuto dalla Margherita, la quale seppe smerciare l'olio vendendolo in piccole quantità a sue conoscenti, dicendo loro che l'aveva ricevuto dal proprio padre da Rovigno. L'accusato Potachi, ancora, passando davanti al portone della casa ove abita tale Antonio Demartini, agente del negoziante in commestibili Luigi Buranello, adocchiati nell'atrio tre sacchi di farina, si fece prestare un carretto a mano dal pistore Giuseppe Stipancich, ed ebbe la disinvoltura di far chiamare la madre del Demartini e di farsi aiutare da lei a caricare un sacco sul carretto, col quale naturalmente sparì.

Al dibattimento l'accusato Potachi ammette il furto del barile d'olio, ma afferma di averlo trovato aperto in una campagna e che lui credette di rubare a ladri. Nega poi recisamente il furto della farina. La Margherita Zatella afferma di aver acquistato l'olio dal Potachi e di non aver saputo che era rubato. Nega poi di aver detto alle donne cui lo offriva in vendita di averlo ricevuto da Rovigno dal proprio padre. Giuseppe Zatella infine dichiara di non saper di propria scienza nulla di nulla.

I testimoni sentiti confermano l'accusa relativamente al Potachi e alla Zatella. Tale Caterina Damianovich, che ebbe opportunità di fissare bene i quattro individui che trasportavano il barile e che conosce benissimo lo Zatella, afferma che questi non si trovava fra i quattro.

Dalla lettura delle pezze processuali risulta che il Potachi fu bensì condannato altre volte, ma che va soggetto ad assalti epilettici, tanto che i periti medici lo ritengono penalmente semi-irresponsabile delle sue azioni.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Quarantotto, essendo gli accusati senza difensore, la Corte decide di far assoggettare il Potachi ad una nuova perizia medica da assumersi da medici specialisti, dichiara assolto l'accusato Giuseppe Zatella e dichiara colpevole la Margherita Zatella, condannandola a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Porzioni di uno stabile in Trieste-città via Nuova e di uno stabile in Rozzol-città via Rigutti per cor. 74.619.14.

**Mutui ipotecari**

Cor. 4000 al 5½% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiarbola Inferiore-città; cor. 75.000 al 6½% a peso di metà di uno stabile di Trieste-città e porzioni di un credito ipotecario intavolato a peso di stabili in Trieste-città; cor. 40.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città; cor. 90.000 al 6% a peso di stabili in Trieste-città.

## Borse e mercati

LONDRA 16. Consolidati 68⁹⁄₁₆; argento 22¾; 5% rendita giapponese (1907) 88¾; sconto di piazza 2⅛.

NUOVA YORK 16. Cambio su Londra: cable 484.50, 60 giorni 481.75; cambio su Parigi 518½; cambio su Berlino 86½; argento (Bullion) 48¾.

*BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI*

**Cereali.**

BUDAPEST 18. Frumento, segala, orzo, avena, formentone senza affari. (In parte annuvolato).

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Mancando le offerte, il movimento in frutti da panificazione ed orzo ristagna completamente. Il mais è continuamente ricercato ed è anche tenuto in maggior conto.

BRESLAVIA 18 (Corr. Bureau). Frumento 25.50, segala 21.50, avena 20.60.

NUOVA YORK 16. Formentone loco 81 Farina Spring12345; 123456M 12345678 81½; frumento per maggio 153¾, per luglio 132½, per inverno 152¾, per primavera 154¾.

**Zucchero.**

NUOVA YORK 16. Zucchero Centrifugal 81½.

**Caffè.**

NUOVA YORK 16. Caffè fair Rio loco 7⅞; caffè Rio per gennaio 6.07, per marzo 6.22, per maggio 6.41, per luglio 7.23, per settembre 7.49. Vendite 12.000.

**Cotoni.**

NUOVA YORK 16. Middling 8.20. Cotoni Nuova York per gennaio 8.04, per marzo 8.34, per maggio 8.54, per luglio 8.73, per settembre 8.81, per ottobre 8.94. Importazioni di cotoni 63.000. Cotoni New Orleans per marzo 7.99, per maggio 8.23, per luglio 8.45, per ottobre 8.72. Middling 71³⁄₁₆.

### MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 18:

**Trieste e Fiume, franco nolo:**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg. | Cor. | 34.25 | 35.75 |
| » » genn.-marzo | « | 34.— | 35.— |
| Pesto Melis pronto dal depos. viagg. | « | 36.— | 36.25 |
| » » genn.-marzo | « | 34 5/8 | 34 7/8 |
| Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina | « | 36.— | —.— |
| « « « grana grossa | « | 36.— | 36.25 |
| Quadretti pronti dal dep. | « | 35.— | 36.25 |
| gennaio-marzo | « | 34.50 | 36.25 |
| Cristallino dal deposito di Trieste | « | 32.— | —.— |
| » dal deposito di Fiume | « | 30.75 | —.— |
| » gennaio-marzo | « | 30.75 | 31.75 |

Tendenza: staz.o. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:**

Hangar 1 b, «Fieramosca», car.; I, «Aikaterini», car.; Molo IV, «Elektra», Molo Lloyd B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Avni Hauda»; 12 a, «Tripoli», 19, scar.; 13 a, «Fiorenza»; 13 b, «Dante», car.; 17, «Athina», car.; 22, «Jonia», car.; Molo I, «Maria Carmela», car.; Hangar 23, «Mirone», car.; 24, «Brunette», 25, «Zoe Cosulich», scar.; 30, «Gisela»; 55, «Giovanni G.», car.; 55-58, «Gerthy», scar.; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

## CARLO GORI

**Macchinista tipografo e possidente**

spirava placidamente questa mane.

Profondamente addolorate, la consorte GIUSEPPINA, le figlie MARIA mar. BUCHBINDER, ERSILIA mar. WEISENFELD, ERMINIA mar. WARBINEK, ERNESTA mar. MARQUARDT ed ALBERTA, a nome pure dei generi, nipoti e degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 20 corr. alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 746 di via del Farneto.

TRIESTE, 18 gennaio 1915.

**Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

## COSTANTINO NUSSA

spirò quest'oggi dopo lunga malattia, confortato dai suoi cari.

La dolente consorte LUCREZIA, i figli GASTONE, GIORGIO, GUIDO e MARCO, partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Chiozza N. 60.

Trieste, 18 gennaio 1915.

**Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza**

Nuova Impresa, Corso 47.

## Lorenzo Contento

**I. R. Nocchiere in riposo**

d'anni 65, ieri sera improvvisamente, cessava di vivere.

Gli addoloratissimi figli **Angelina Diem, Giacomo, Francesco** (assente), **Giovanni** (assente), nonchè il fratello **Giacomo Contento** ed il genero **Lodovico Diem,** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà mercoledì 20 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 22 di riva Pescatori, direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 gennaio 1915.

**Il presente serve quale diretta partecipazione**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

## Elvira Antonia Dardagani

spirava serenamente ieri sera, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie **Percich, Rotter, Perlich, Gramaticopulo** e **Dolcetti,** la cognata **Onofrio** dànno il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta le spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto martedì 19 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 13 di via Vincenzo Bellini, per essere tumulate nella tomba di famiglia nel Cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 18 gennaio 1915.

**Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

BAMBINAIA friulana, parla perfettamente tedesco, buoni attestati, molto raccomandabile, offresi «Unione» Corso 4. 9397 A

CUOCA capace cerca posto. Via Torre bianca n. 23, IV. 2559 A

CUOCA brava, economa, cerca posto. Armeni 6, primo. 9203 A

CAMERIERA giovane offresi per una, due persone. Scrivere «Prontamente 2617» Piccolo. 2617 A

DONNA tedesca cerca servizio dopo le 12. Via Chiozza 3, porta 13. 9338 A

RAGAZZA diciassettenne, pratica per stanze, offresi mattina «Unione» Corso 4. 9398 A

RAGAZZA, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi cameriera oppure tutti lavori casa. - Scrivere «Fanny» Piccolo. 2586 A

RAGAZZA forte, offresi quale prestaservizi o stabile. Rivolgersi: Molino piccolo 14, appalto. 9139 A

RAGAZZETTA offresi prontamente per leggeri lavori domestici. Piazza Cavana 5, primo. 9311 A

RAGAZZA capace tutti lavori di casa, paziente coi bambini, offresi tutta la giornata. Offerte «Capacità 2518» al Piccolo. 2518 A

SIGNORINA non giovane offresi aiuto padrona: sa cucinare. Offerte «A. S.» Piccolo. 9300 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA cercasi per bambino di 1 anno, e per lavori domestici, presso due signore. Piazza Scorcola 320, porta 4. 2537 B

BONNE-cameriera, tedesca, cercasi prontamente. Giulia 39, secondo. 9332 B

CAMERIERA, preferibile tedesca, casa signorile, mensile corone 50, cercasi «Unione» Corso 4. 9400 B

CAMERIERA italiana-tedesca per restaurant fuori, cercasi «Unione» Corso 4. 9399 B

CUOCA semplice, disposta fare anche qualche stanza, con buoni attestati, cercasi. Via Machiavelli 3, III, sinistra. 9312 B

CAMERIERA, bella presenza, cercasi per buffet. Acque 4. 9389 B

CUOCA o domestica, brava cucinare, tedesca, giovane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2641 B

DOMESTICA giovane cercasi. Valdirivo 18, Trattoria Benedetto. 9356 B

DOMESTICA, ottimi attestati, cercasi prontamente. San Lazzaro 4, porta 82. 9391 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi dalle ore 11-3. Acquedotto 38, I, destra. 2604 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. S. Giorgio 5, III. 2621 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Villino, Rossetti 78. 9325 B

DOMESTICA per tutti lavori cerca piccola famiglia. Via Commerciale-Trenovia 331 pianoterra. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. 9329 B

DOMESTICA cercasi da affitta stanze. Presentarsi dopopranzo. Piazzetta Pozzo mare 5, terzo. 2591 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, piccola famiglia, ottimo salario. Inutile presentarsi senza attestati lungo servizio. Dalle 10 ant. in poi, via Rossetti 23, II, Segrè. 9345 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2564 B

DONNA servizio cercasi. Trattoria Porta Donota, via S. Giacomo 5. 2579 B

DOMESTICA forte, preferibile tedesca, cercasi. Belvedere 12, porta 16. 2577 B

DOMESTICA forte, sana, buoni attestati, buona paga, cercasi. Via Nuova 27, IV, portone con vetrine. 2570 B

DOMESTICA onesta, con buoni attestati, cercasi. Via Pasquale Besenghi N. 26, Cantoni. 9296 B

DOMESTICA cercasi. Via Tigor 10, porta 10. 2531 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare, cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 2587 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori casa, con buoni attestati cercasi. Via Margherita vicino rimesse Tramway, 24. 9304 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Corso 37, III, destra. 9365 B

DONNA giovane, capace, con ottimi attestati, cercasi, alcune ore. Indirizzo Piccolo. 2634 B

DOMESTICA, piccola famiglia, cercasi prontamente. Canova 2, IV, porta 17. 2598 B

DOMESTICA giovane, capacissima, cercasi prontamente; buon salario. Pendice Scorcola 485. 2495 B

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Pietà 29, II, porta 10. 9354 D

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi tutta giornata. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 2562 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per coniugi soli. Presentarsi: via Rossetti 37, portinaio, dalle 10 sino 12. 9324 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Non presentarsi se non pratica parchetti e buoni attestati. Via Tiziano Vecellio 18, II. 2543 B

PRESTASERVIZI, mattina, dopopranzo, cercasi. Via Giulia 23, II piano. 2528 B

RAGAZZA tedesca per bambini cercasi. Via S. Giovanni 4, II, sinistra. 9348 B

RAGAZZA tedesca, sappia cucinare semplice, cucire macchina possibilmente; cercasi ove trovasi donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 2549 B

RAGAZZETTA prestaservizi, adatta portare bambino, cercasi, mattina, doporanzo. Via S. Vito 30, porta 18. 2546 B

RAGAZZETTA per bambino, mattina e dopopranzo, cercasi. Via Rossetti 23, porta 6. 2627 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbesi, condizioni vantaggiose, garanzia. Offerte «Garanzia 9351» Piccolo. 9351 C

AGENTE manifatture, conoscenza perfetta italiano, tedesco e sloveno, cerca pronta occupazione. Offerte sub «Laborioso 2538» Piccolo. 2538 C

BARBIERE giovane cerca posto o negozio consegna. Informazioni: barbiere Fumis, via Sette fontane. 2616 C

CORRISPONDENTE italiano-croato, conosce bene tedesco, discretamente francese, inglese, contabilità offresi. Esente servizio militare. Offerte sub «Oros» Piccolo. 9326 C

**CONTABILE perfetto bilancista, con conoscenza italiano-tedesco, offresi per pronta entrata. Gentili offerte sub «Pretese miti» al Piccolo. 9310 C**

CORRISPONDENTE capacissimo, italiano, tedesco, nonchè francese, inglese, con vaste cognizioni commerciali, industriali, contabilità, libero servizio militare, cerca posto Trieste o fuori, anche provvisoriamente. Miti pretese, ottime referenze. Offerte sub «Adlatus» al Piccolo. 9301 C

GIOVANE, esperto commercio, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, dattilografo, conoscenza piazza, offresi. Lettere «Esperto» Piccolo. 9392 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7, Corso, rivolgersi in portone. 9306 C

PERSONA distinta offresi quale direttrice di casa presso persona sola. Scrivere «Vedova» al Piccolo. 2167 C

SIGNORINA contabile, famiglia ineccepibile, assolta commerciali distinzione, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, cerca posto eventualmente singole ore. Ottime referenze. Scrivere sub «Mercurio» Piccolo. 2143 C

SARTO da signora, premiato Venezia, Torino, eseguisce vestiti, cor. 25. Via Boschetto 2, terzo. 9327 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, stenodattilografa, lavoratrice indipendente, offresi. Scrivere «Arduo» Piccolo. 9346 C

SIGNORA giovane, pratica direttrice casa cerca posto presso persona sola. Offerte sub «Pratica 2558» Piccolo. 2558 C

SARTA offresi per qualunque lavoro a giornata. Offerte «Sarta» Piccolo. 2560 C

SIGNORA giovane, civile, persona molto per bene, moglie di un richiamato, onestissima, con buoni attestati, brava, offresi presso signore con figli oppure quale donna di chiavi od altro posto consimile. Scrivere «Emma» Piccolo. 2590 C

SIGNORINA educata, bella presenza, italiano-tedesco, piano, offresi bambini. Scrivere «Educazione» Piccolo. 9352 C

SIGNORINA povera, onesta, offresi per qualunque lavoro. Scrivere «Capace 9349» Piccolo. 9349 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti, gonna e sacchetto, massima eleganza, corone 10. Zovenzoni 5, primo. 9396 C

SARTA pratica cerca lavoro. Chiarbola sup. N. 136. G. Trebssej. 9404 C

SARTA finissima, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2632 C

SIGNORINA pratica contabilità, bella calligrafia, cerca posto quale praticante scrittoio, oppure cassiera. Indirizzo Piccolo. 2594 C

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Buchhalter» Piccolo. 2542 C

TAPPEZZIERE, ripara, lucida mobili, offresi domicilio, metà prezzo. Scrivere «Tappezziere 9382» Piccolo. 9382 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

GIOVANETTA tedesca, volonterosa aiuto lavori casa, accudire bambini grandicelli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2605 D

PIAZZISTA vini, introdotto commestibilisti, cercasi prontamente. Offerte «Vini» al Piccolo. 2595 D

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, attivo, cercasi prontamente. Offerte dettagliate casella posta centrale 475. 9388 D

PORTINAIO senza prole, per casa signorile, cercasi verso piccola paga, appartamentino e casotto. Presentarsi con attestati, dalle ore 1 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 2576 D

SIGNORI seri, con buone, estese aderenze, trovano facile, lucrosa, onorevole occupazione accessoria. Offerte: «Montremy» Piccolo. 2624 D

SIGNORINA distinta, tedesca, possibilmente maestra froebeliana, cercasi per bambina, pel dopopranzo. Ss. Martiri 25, primo, porta 14. 2592 D

SARTA uomo brava, garzona, cercansi prontamente per lavoro stabile. Chiozza 18, primo. 9321 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto, riceverebbe donna media età, in cambio lavori domestici. Offerte «Vicemadre» Piccolo. 2633 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, con vitto affittasi, cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 2338 E

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia, volendo vitto, affittasi prezzo minimo. Barriera 11, III, destra. 9319 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, comodità cucina, affittasi prontamente anche a coniugi. Via Gelsi 6, primo. 2547 E

CAMERETTA con letto affittasi. Giacinto Gallina n. 5, piano V. 2544 E

CAMERA letto, elegante, volendo attiguo salotto, ogni comfort, eventualmente vitto affittasi a una-due persone distinte. Via S. Spiridione 1, II. 2557 E

CAMERA moderna, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Farneto 41, secondo. 9315 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Vasari 17, porta 14. 9363 E

CAMERA bene ammobiliata, con stufa affittasi. Madonnina 11, porta 10. 9359 E

CAMERINO bene soleggiato con letto affittasi. Barriera 19, IV, p. 23. 2611 E

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi. Teatro 1, V, porta 31. 9380 E

CAMERETTA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 11, II, porta 6. 9361 E

CAMERA vuota, centro, davanti, ingresso libero, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 2551 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. - Piazza Barriera 11, IV. 9323 E

STANZA elegantissima, ingresso scale, centro, gas, massima pulizia affittasi. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2416 E

STANZETTA ammobiliata, compreso ottimo vitto affittasi, corone 52 mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 2567 E

STANZE bene ammobiliate affittansi. Via S. Francesco 23, primo, destra. 2580 E

STANZA bene ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero affittasi. Palestrina 2, I, sinistra. 2578 E

STANZA vuota, grande, affittasi. Ghiacciera 2, secondo piano. 9302 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare affittasi. Via S. Caterina 8, primo. 2525 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Bachi 8, terzo, destra. 2522 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prezzo mite. Carducci 14, porta 10. 2536 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. S. Nicolò 14, II. 9372 E

STANZE una, due vuote, volendo cucina affittansi. Chiozza 36, I. 9334 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, I piano. 9333 E

STANZA grande, due finestre, senza vis-à-vis, stufa, gas, affittasi corone 30. Montfort 8, mezzanino. 2556 E

STANZA bella, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 24, II, destra. 2582 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi presso distinta persona sola. Via S. Nicolò 2, quarto, sinistra. 9353 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente corone 24. Olmo 6, III, porta 5. 2588 E

STANZA elegantemente ammobiliata, anche a due persone, luce elettrica, volendo vitto affittasi. Stadion 6, III, porta 12. 2587 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Via Madonnina n. 17, III, porta 7. 2603 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso signora. Acquedotto 71, III piano. 9403 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Farneto 21, I, destra. 9393 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II. 2636 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa a gas, poggiuolo, ingresso libero, affittasi. Via Canova N. 21, I, porta 10. 2607 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Rivolgersi: portiere, S. Francesco 4. 2599 E

STANZE due, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi, prezzo mitissimo. Nuova 45, IV. 9375 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERE due e cucina con focolaio economico, ammobiliato, centro, primo o secondo, cercasi. Offerte con prezzo sub «Trieste 1915» al Piccolo. 2583 F

STANZA ammobiliata, vitto, presso distinta famiglia cerca signorina distinta, impiegata. Offerte «Impiegata 2642» Piccolo. 2642 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signorina con bambino sette mesi presso famiglia che potrebbe attendere amorosamente il piccino. Scrivere con pretese «Renata» Piccolo. 9518 F

STANZETTA ammobiliata, possibilmente unico subinquilino, cerca giovane commerciante. - Scrivere «Tranquillità» al Piccolo. 9377 F

### ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 2541 G

CONVERSAZIONE toscana, letteratura, guida al comporre. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 8135 G

FRANCESE-tedesco, per tecniche, Liceo, dieci corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1704 G

FRANCESE, tedesco, insegna esperta maestra diplomata. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 2575 G

MAESTRA diplomata di pianoforte, impartisce lezioni modico prezzo. Offerte «Mozart» Piccolo. 2552 G

MAESTRA provetta apre corso d'inglese per signorine. Indirizzo Piccolo. 1439 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni di piano, breve insegnamento, 8 lezioni cor. 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2629 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA pelle nera, con portamonete, piccolo importo, chiave, specchietto, rosario smarrita Portarla indirizzo Piccolo, verso mancia. 2608 H

CANE caccia, grande, coda corta, bianco, nero, rossiccio, fuggito. Buona mancia portandolo Bonomo 3, Winter. 9390 H

MANCIA a chi indicherà portineria Commerciale 336, dove trovasi cane poliziotto napoletano marca numero 5. 2589 H

MEDAGLIA oro smarrita. Trattandosi cara memoria mancia portandola indirizzo Piccolo. 2612 H

PORTAFOGLIO argentato, monogramma, contenente documenti, cor. 84, smarrito percorrendo Petrarca, Farneto, Carducci. Generosa mancia portandolo indirizzo incluso. 2600 H

22 cor. smarrì povera ragazza, percorrendo Stazione-Romagna. Pregasi portare indirizzo Piccolo. 2540 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 4 stanze, massimo comfort, cercasi in casa nuova, centro. Offerte «Signorile» al Piccolo. 2620 I

APPARTAMENTO 2 stanze e camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Prontamente 9378». 9378 I

MAGAZZINO con ghiacciaia cercasi per deposito birra, posizione favorevole. Rivolgere offerte Corrado Carlo Exner, Via Ruggero Manna 3. 2535 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 3, 4 camere, camerino, bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente, stabile nuovo, 60 e 80 corone mensili, via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 1682 L

APPARTAMENTO affittasi 24 febbraio in villino via Ettore Daurant 18 (colle San Vito). 9228 L

APPARTAMENTO soleggiato, IV, 4 stanze, cucina vista strada, dispensa, camerino bagno, subaffittasi. Rivolgersi Henke, Nuova 6, secondo, ore 9-1. 9078 L

APPARTAMENTINO comfort, 2 stanze, terrazzetta, appigionasi prontamente, prezzo mitissimo. Armeni 16. 9344 L

APPARTAMENTI con ogni comfort, composti di 2, 3, 4 camere e accessori, affittansi a prezzi da convenirsi, Via Galleria e Fulvio Testi. Rivolgersi per informazioni e distinte, Via S. Nicolò 4, II, dalle 3-6. 9370 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, cantina, accessori, affittasi cor. 650. Rivolgersi: Via Gatteri 29, porta 10. 9373 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi mensili cor. 44. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 2563 L

APPARTAMENTO 2 camere, tinello, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, via Molino vapore 3, III. 2448 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, comfort moderno, tre stanze, camerino bagno e dispensa, luce elettrica, subaffittasi prontamente. Via Boschetto 10, IV (visitare 10-12). 9309 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, acqua, gas; camera, camerino, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 2530 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi. Via dello Sterpeto 4. Rivolgersi portinaia. 2521 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, anticamera, soleggiato, affittasi cor. 1200. Piazza Barriera 11, IV. 9322 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina; stanza, camerino, cucina, affittansi prontamente. Pasquale Revoltella 27. Rivolgersi portinaia. 9358 L

APPARTAMENTO 4 stanze, acqua, appigionasi prontamente, prezzo mitissimo. Petronio, N. 2. 9343 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista al mare, 3 camere, cucina, affittasi prontamente, Androna Cristoforo Colombo 9. Amministrazione Puppi Boscolo. 9383 L

APPARTAMENTINI diversi, camera con focolaio; due camere, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Pamfilo Castaldi 8, III. 9364 L

APPARTAMENTI diversi, di 2, 3, 4, 5, 6 camere e accessori, affittansi, Piazza Borsa, via Nuova, Tiziano Vecellio, Cologna (angolo Galilei), Risorta, Galleria, Fulvio Testi, Roiano, dietro la chiesa. Per informazioni e distinte rivolgersi S. Nicolò 4, II, dalle 3-6. 9371 L

APPARTAMENTO bellissimo, comodo, 4 camere, camerino, bagno, cucina, subaffittasi prontamente, via Chiozza 12, I. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 9386 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, cucina, luce elettrica, casa moderna, affittерebbesi, con tutto mobilio finissimo, a famiglia distinta. Via Carpison 14. 2595 L

APPARTAMENTI affittansi: una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 2602 L

CAMERIERA cucina, due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Licher, Corso 15, II. 2623 L

CAMERA, cucina, Alighieri 22; idem Alfieri 11, appigionansi prontamente. Prezzo mitissimo. 9342 L

CAMERA, camerino, cucina e tre camere, camerino, cucina affittansi. Molino a vento 7. 9360 L

CAMERA cucina subaffittansi prontamente, via Pallini 4. Amministrazione, Corso 19. 9385 L

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi prontamente. Campo S. Giacomo 3. 9384 L

FONDO affittasi prontamente. Rivolgersi Sessa, via Porta 7, telefono 2161. 9181 L

MAGAZZINO grande, eventualmente anche con scrittoio, Piazza Stazione, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2369 L

MAGAZZINO splendido con scrittoio, adatto anche per deposito birra, affittasi prontamente. Via S. Francesco 15. Rivolgersi portinaia. 2545 L

VILLETTA splendida, tutti comforts moderni, luce elettrica, gas, acqua, giardino, affittasi prontamente. Gorizia, via Trieste 117 A. 2517 L

VILLA affittasi prontamente. Rivolgersi Sessa, via Porta 7, telefono 2161. 9182 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO smontabile, orologio, vasi antichi, tappeto persiano, vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 10. 2622 M

APPARTAMENTO lussuoso vendesi immediatamente. Indirizzo al Piccolo. 2554 M

AUTOMOBILE di due posti, quasi nuova, vendesi pronta cassa per corone 1600. Acquedotto 21, negozio. 9297 M

AUTOMOBILE quasi nuova, a due posti, bella velocità, vendesi, per cassa pronta, per corone 1700. Via Acquedotto 21, negozio. 2534 M

ANELLO brillante, grande, splendido, senza difetti, vendesi sole corone 500. Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 2523 M

BORSA splendidissima maglia francese pesante vendesi solo corone 70. Indirizzo Piccolo. 2524 M

BRILLANTI (2) sciolti, grani 8 entrambi; anello brillante; borsa argento, vendonsi; vera occasione. Indirizzo Piccolo. 2555 M

BORSETTE argento, posate, oggetti d'oro, anche impegnati, comperans.. Indirizzo Piccolo. 2593 M

CANNOCCHIALE prismatico «Görz» 6 ingrandimenti, vendesi, occasione favorevole corone 95. Indirizzo al Piccolo. 2619 M

CAPPOTTI due, uomo; cappello lutto signora pochissimo adoperato; stola bianca bellissima, vestaglia splendida tutta lana, nuovissima, bagnetto, vendonsi, prezzi discreti. Michelangelo 10, II. 9402 M

CAPPELLO di pelo, moderno, nuovo, vendesi causa lutto, prezzo ristrettissimo. Via Crociera 10, portinaio. 9339 M

CASSE vuote, piccole, grandi, vendonsi. Via Carducci 39, negozio burro. 9347 M

CREDENZA marmo bianco, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2574 M

CHITARRA, partiture, canzoni napoletane acquistansi, prenderebbesi istruzione. Offerte «Chitarra» Piccolo. 2614 M

CAMERA pranzo, palissandro, matrimoniale, finissime, vendonsi causa partenza. Raffineria 4, porta 2. 9330 M

CAMERA letto, completa, vendesi prontamente. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 2638 M

CARRO usato, 4 ruote, cercasi. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 9408 M

CAPPOTTO peluche nero, signora, vendesi. - Parini 11, porta 8. 2585 M

CREDENZA, vetrina, corone 22; valigie, bauli, vendonsi. Androna Cavana 2. 2631 M

FOCOLAIO economico, nuovo, con forno e caldaia, vendesi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2581 M

GIACCA di pelo, per signora, impermeabile; pattini da sala, vendonsi. Via Bachi 3, II, porta 7. 9316 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, cor. 86. Rossetti 77, porta 2. 9367 M

LAMPADA 3 fiamme gas, 3 elettrice, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2601 M

LETTO, susta, lavamano, sofà, tavolo vendonsi. Giulia 13, porta 8. 2569 M

MOBILI diversi, da vendere. Rivolgersi: Massimo d'Azeglio 11, magazzino, dalle 10-12. 2609 M

MAGNETE, bobine, sirena, cuplum d'innesto, elica, tanck benzina, pompa centrifuga, vendonsi. Boschetto 32, porta 18. 9374 M

LAMPADE, tappeto, galanterie, cucina gas, vendonsi. S. Michele 35, II. 9368 M

LETTO ferro, pieghevole, vendesi, mite prezzo. Tiziano 9, II. 9313 M

LIRA e bollitore a gas vendonsi. Via Dante Alighieri 4, portinaio. 9299 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, corone 31. Via dell'Olmo N. 22, primo. 9335 M

MACCHINA scrivere, da viaggio, con busta, scrittura perfettamente visibile, funzionamento garantito, valore cor. 320, vendesi corone 150; occasione causa partenza militare. Valdirivo 19, porta 1. 2615 M

MOBILI diversi vendonsi causa trasloco. Valdirivo 18, trattoria Benedetto. 9355 M

MOBILI cucina da vendere. Sette fontane 5, fabbro. 9321 M

MOTOCICLETTA moderna con carrozzella, partenza da fermo, con garanzia, funzionamento perfetto, cercasi. Acquedotto 21, negozio. 9298 M

MAGAZZINETTO affittasi prontamente, corone 18 mensili, via Parini 2. Rivolgersi portinaia. 9269 M

PELLICCIA pelo gatto russo, vendesi per bisogno, cassa, prezzo d'occasione. Riborgo 18, negozio vestiti. 9366 M

PIANOFORTE Schnabl, buono stato, parecchi mobili, vendonsi. Crociera 1, terzo. 2573 M

SMOKING, calzoni, gilet neri vendesi corone 20. Rossetti 14, porta 10. 9328 M

STUFA e bollitore a gas quasi nuovo, vendonsi, buon prezzo. Restaurant Aurora, Piazza San Giovanni 4. 2635 M

STANZA pranzo, noce americana, straordinaria occasione, vendesi causa partenza. Via Tor S. Lorenzo 2, I, porta 2. 9369 M

ZITTERA americana, mandolino, tutto nuovo vendonsi, occasione. Piccardi 6, magazzino. 2571 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi per qualunque prezzo. Rossetti 23, portinaia. 2561 N

BOTTIGLIERIA-pasticceria vendesi «en bloc», corone 2000. Kremser, Acquedotto 9, II. 2640 N

CUCINA popolare con annesso appartamento. Luogo addatto trattoria, centrica posizione, affitto minimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2520 N

DISPONIBILI 40 fino 50.000 corone per prima intavolazione su stabile. Offerte sub «Prontamente 2552» al Piccolo. 2552 N

GIOVANE praticissimo commercio, piccolo capitale, desidera associarsi lucroso lavoro. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 2519 N

LATTERIA, separato decreto caffè, vendesi, corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. 2625 N

LAVORATORIO da fabbro, con molti attrezzi e macchinario vendesi. Offerte «Propizio affare» al Piccolo. 2572 N

MACELLERIA d'angolo, centralissima, vendesi subito. Indirizzo al Piccolo. 2630 N

NEGOZIO commestibili, incasso cor. 90 giornaliere, vendesi «en bloc», cor. 1500, causa militare; garantito buon affare. Offerte «Valore 2500» al Piccolo. 9295 N

SIGNORA con negozio proprio, bene avviato, cerca socia o socio, pensionato, con 1000 corone. Parte utili, volendo anche vitto, alloggio. Offerte «Occasione 2539» Piccolo. 2539 N

TIPOGRAFIA grande, completamente fornita, città vicinissima Trieste, appaltasi, cedesi. - Indirizzo Piccolo. 2207 N

TRATTORIA, attuale incasso 90 giornaliere, vendesi, eventualmente affittasi, prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 2626 N

100 cor. cercansi, restituibili a rate; garanzia, buon interesse. Offerte sub «Urge» Piccolo. 2628 N

24.000 corone cercansi verso prima ipoteca su villa città, valore cor. 55.000, al 5%. Indirizzo Piccolo. 2613 N

3-5000 corone costretto assumere mutuo impossibilità disdettare depositi bancari. Solida garanzia, alto correspettivo. Offerte «Latifondista» Piccolo. 2568 N

3500-4000 corone disponibili per stabile città. Offerte sub «Stabile 100» al Piccolo. 9336 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CAMPAGNA bellissima, Roiano, da vendere. Piccolo saldo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2421 O

CASETTE via Amerigo Vespucci N. 3, 5, 9, 11.a, 13.a vendonsi pagamento rateale. Per la visita rivolgersi Vidali, Vespucci 33. 9179 O

CASA nuova, S. Giacomo, esente imposte, rendita 16 percento, vendesi piccolo saldo prezzo. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2539 O

FONDI, 130 tese sulla via Massimo d'Azeglio, 100 tese sul passeggio di S. Andrea, 100 tese alla Rotonda di S. Andrea vendonsi a buone condizioni, facendo qualsiasi desiderata facilitazione sul pagamento. Indirizzo al Piccolo. 2249 O

VILLINO città, 9 locali, giardino, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2533 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI, riconosciuti 20 percento più buon mercato di qualsiasi concorrenza, solamente nel nuovo deposito Sali Brod, via Squero nuovo 7, primo piano, dirimpetto Ginnasio comunale. 1901 P

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniale, scrittoio, vendonsi, prezzi «rèclame». Madonna mare 8, falegname. 2637 P

«ANDREAS Hofer», la grande cinematografia storica «Il Tirolo in armi», grandiosa visione di battaglia, un'ora e mezza di spettacolo, oggi e giorni susseguenti al cinematografo «Iris». I quadri saranno accompagnati da brava orchestra diretta dal maestro Giorgio Ballig. 2606 P

BURRO stiriano, garantito naturale, a cor. 2.90; burro per cucinare, a cor. 2.50; uove scelte stiriane, a cent. 12. Foscolo 8. 9363 P

BILANCIAIO ripara bilancie, d'ogni specie durante la riparazione dà in sostituzione pesi e bilancie fino a lavoro ultimato. Commerciale 16, F. Bonazza. 2566 P

BURRO fresco della Stiria; uova, arrivi giornalieri. Magazzino, via del Salice 2. 2618 P

CAPPOTTI, vestiti uomo, donna, altri indumenti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, p. 12. 2526 P

FORNI per arrostire pane, cor. 7.50, vendesi. Cesca, via Caserma 14. 9406 P

FOCOLAI economici, focolai in ferro vendonsi da corone 12 in poi. Commerciale 16. 2565 P

M.lle Petrowna in manicure e massaggi. Via S. Giacomo 7, I, (Corso). 2553 P

NUOVA Macelleria Nichetto, Carducci 36, Tacchino (dindio), taglio 2; vitello 1.60, 1.80, 2; senza osso 2.40, 3.20. 9394 P

OCCASIONE! Vendonsi divano-letto, divani con specchio, divanetti, fornimento veneziano, ottomane, brande. Farneto 15, tappezziere. 9340 P

**PELLICCIE, mantelli in vero persia e seal bisam ecc., ultimi modelli, stole, manicotti, vendonsi per conto primaria ditta viennese, Via Boschetto 42, primo. 9405 P**

PAGAMENTI rateali (settimana-mese): ombrelli, scarpe signora; cappotti, vestiti per uomo, ragazzi; cortinaggi bianchi, stoffa. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 9381 P

RETINE Sabbadini vendonsi solamente Corso 1. Sabbadini non più Ponterosso. 9407 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9537 P

STANZA letto mogano, mobili cucina moderni, vendonsi causa richiamo militare. Ferriera n. 30. 9379 P

TUTTE le confezioni esistenti, come: mantelli, paletots, giacche, mantiglioni, mantelline, vestiti e abitini, si vendono a prezzi d'inventario. Jess, Barriera 15. 9376 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13527 P

ZOLDAN (Corso 43, primo). Unico Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni. Tassa dieci centesimi. Abbonamenti da corone tre in poi. 9350 P

### DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

SABBA. Sempre occupatissimo. Mercoledì ore 7, come ultima volta, presso garage. A. 9401 R

QUADRO. Di fronte sentimento pietosa umanità, sciolgoti parola data. Attenderotti qui, dopo partenza. Veglimi bene lo stesso. 2529 R

ORA e sempre. Anima mia, con piacere scriverei se fossi sicura nell'indirizzare. Dove? 9317 R

NON ci comprendiamo. Se ha piacere chiarire l'equivoco, destini pure luogo e giorno, ora precisa già destinata. 9305 R

HO pensato tutto il giorno, ma è Lei?.. Unica mezzo cartolina illustrata significativa. Tout comprendre.... 2584 R

E' vero. E' stata gentile mandandomi un saluto e La ringrazio vivamente. Ma pensi che non fu risentimento ma amarezza, perchè le Sue ultime parole mostravano associarsi Lei alle altrui accuse, dopochè tenacemente aveva rifiutato palesarmene il contenuto. Possibilmente scriva. 9307 R

NEMICO: vigliaccheria enorme colpire vittima nel buio. Palesate nomi; date prove mia condotta scandalosa, vile, gelosa, cretina. Se potessi non esiterei rubarvi S... che sarebbe per me la vita! tuttol! Fatevi conoscere, se avete coraggio! presenterovvi prima occasione, persona con cui formerete coppia meravigliosa! S. Francesco. 9341 R

FEE. Impossibile non amarvi, amor mio! Pane oggi, domani, quando volete. 9395 R

**SALA PER INCANTI GIUDIZIALI**

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 20 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.*

Gioiellerie, pulto, armadi a 3 cassetti, colonna, tavolino e cassapanche antiche, quadri a olio di diversi autori, miniature, stampe e incisioni, vaso grande maiolica, boccalette, statuine, bicchieri, servizi da caffè, vasetti porcellana, bomboniere, orologi, bronzi diversi, piatti ed altri oggetti antichi.

**UOVA da tè garantite fresche**

**un pezzo cent. 12**

spedizione minima da 100 pezzi in più. Per oltre 500 pezzi cent. 11 il pezzo.

**Burro a Cor. 3.—, Poulards** ingrassati col latte a Cor. 2.80 il chilogramma. Spedizione franco ovunque.

**Ditta in esportaz. WURZER, St. Veit s/Vogau (Stiria)**

**60 tronchi di legno quercia**

**di varie dimensioni,**

nonchè

**12 buoni cavalli**

**VENDE**

**RICCARDO TOLAZZI, Friedau s/Dr.**

INTERESSANTE PREZZO CORRENTE GRATIS

All'Albero di Gomma

FR. OLLANDT

TRIESTE

VIA PONTEROSSO 5

**I BIGLIETTI**

della straordinaria

**i. r. Lotteria di Stato**

**a scopo di beneficenza di guerra**

— con —

**21.146 vincite**

Vincita principale

**Cor. 200.000**

si spediscono, **franco** contro invio anticipato di **Corone 4.—** per ogni biglietto.

**Albin Förstl**

**Locale di vendita**

**dell'i. r. Lotteria a classi**

**Vienna I., Bellaria 4.**

L'estrazione seguirà già al 28 gennaio 1915.